IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 167 — EDIZIONE DI CITTA' — SABATO 10 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Dopo il grande voto di fiducia espresso al Gabinetto Giolitti dai due rami del Parlamento con l'approvazione dell'esercizio provvisorio fino a tutto dicembre, sarebbe stato superfluo il nuovo voto di fiducia dato iersera dalla Camera dei deputati. Ma poichè questa ha creduto discutere sulle comunicazioni del Governo, era naturale che si dovesse concludere con un appello nominale che ha riaffermato solennemente la fiducia nel Ministero.

Per la sua impostatura giovanile ed energica, il discorso del Presidente del Consiglio on. Giolitti ha avuto un successo fatto non soltanto di applausi ma di consensi e di convinzione.

Il Governo mantiene integralmente i progetti presentati al Parlamento da cui attende la restaurazione finanziaria ed una riattivazione della produzione agraria dalla quale il Paese deve ricavare il proprio sostentamento.

Le dichiarazioni sulla politica interna rianimeranno la Nazione la quale aggiunge il suo plauso a quello della Camera. La più ampia libertà è mantenuta, ma, nello stesso tempo, l'ordine pubblico sarà rigorosamente conservato e l'on. Giolitti ha già dinostrato di provvedervi senza nemmeno il bisogno di ricorrere a mezzi eccezionali. Non possono essere e non saranno tollerati gli scioperi nei pubblici serviziche nemmeno tollererebbero i socialisti se fossero al Governo.

Se non erriamo, in seno allo stesso partito socialista ed alle Confederazioni generali del Lavoro non si è malcontenti che un governo esista disposto a tutelare tutte le libertà, compresa quella dei socialisti e dei lavoratori non disposti a gettarsi nel baratro senza fondo dell'anarchismo. Trattasi, del resto, di salvare le masse proletarie dal pericolo della carestia e della fame, che sarebbe la conseguenza ineluttabile di un tentativo rivoluzionario.

Partito socialista e Confederazione Gen. del Lavoro sembrano sulla via di separare le proprie responsabilità da quelle dei bolscevichi e degli anarchici. La Commissione del partito giunta dalla Russia, ha fatto tale un quadro del leninismo, da sconvolgere tutte le illusioni più o meno falsamente diffuse: non esiste colà nulla di socialista o di comunista, ma soltanto un potere personale, autocratico, peggiore del regime zarista. Partito socialista e Confederazione generale del Lavoro non intendono finire i loro giorni fra i nodi scorsoi di un qualsiasi Lenin malatestiano.

Non sarebbe saggio crearsi molte illusioni circa i prossimi futuri atteggiamenti di codesta gente la quale da un canto teme il disordine e dall'altro non riesce a disimpegnarsi dalle complicità sorte durante la più insana e malvagia delle campagne che mai in un paese siano state condotte contro la sua compagine e la sua sicurezza. Tuttavia il terrore del peggio può essere salutare. In ogni caso non mancherà il castigamatti, come lo vogliono Parlamento e Paese.

— Anche le dichiarazioni dell'on. Giolitti intorno alla politica estera sono quali ci attendevamo. Non certo l'Italia sogna guerre contro chiechessia; per laJugoslavia e per i paesi che la compongono nutriamo la stessa viva simpatia che sentiamo per gli altri Stati sorti dalle rovine della Monarchia d'Absburgo. Quindi il popolo italiano desidera l'amicizia più cordiale con la Jugoslavia, la quale del resto ha più interesse di noi a tale amicizia. L'on. Giolitti ha fatto bene ad accennare a questo dettaglio, perchè tra amici è preferibile la sincerità.

Per conto nostro, approveremo sempre una politica intesa a salvaguardare gl'interessi vitali dell'Italia nell'Adriatico ed ovunque sia necessario affermarli e proteggerli. Non è più il tempo del sentimentalismo è dileguato nelle tristi delusioni dal 1915 al 1920. Ma in nome del positivismo non intendiamo essere scacciati dall'Adriatico. Coloro stessi che oggi, subdolamente, chiedono al Governo qualsiasi taglio d'Origene, insorgerebbero domani contro la Monarchia e le classi dirigenti, perchè le masse, precluse ogni via di espansione commerciale all'Italia soffocata nel suo mare, rimarrebbero prive di lavoro e di pane.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 9 — Il Re e la Regina di Spagna provenienti da Parigi, sono arrivati iersera alla stazione Regina Vittoria, acclamati dalla folla.

(S) **Parigi**, 9. — La Camera ha adottato con 522 voti contro 66 il bilancio generale per l'esercizio 1920 e poi si è aggiornata al 20 luglio.

(S) **Parigi**, 9. — Millerand rientrerà a Parigi martedì mattina 13 luglio e presiederà il Consiglio di Gabinetto.

(S) **Parigi**. 9. — La Conferenza internazionale delle comunicazioni postali ha eletto pres. Lebond, direttore del movimento postale francese. Il comm. Delmati, direttore generale delle poste italiane, è stato eletto vice-presidente.

(S) **Londra**, 9. — Nel bilancio delle ferrovie della Gran Bretagna risulta per l'anno corrente il disavanzo di cinquanta milioni di lire sterline.

— Una epidemia di grippe letargica, è scoppiata a Nort Cumberland.

Berlino, 9. — Il *Berliner Tageblatt* pubblica una intervista coll'incaricato bulgaro a Berlino il quale dichiara: il regime e l'amministrazione della Bulgaria sono passati nelle mani dei piccoli contadini. In quanto alla politica estera la Bulgaria desidera buoni rapporti con tutti gli Stati, però l'accordo colla Grecia sarebbe impossibile. La navigazione sul Danubio verrebbe ripresa anche al disotto di Belgrado per l'esportazione del grano ed aprire la via naturale alla importazione della Germania.

Berlino, 9. — La *Deutsche Zeitung* ha da Sciangai: Nella provincia di Sunan v'è la guerra civile. I cinesi meridionali hanno occupato Yuciu. A causa del terrore nel distretto di Nankau la flottiglia britannico-americana-giapponese sul Yang-tse ha decisa una comune azione.

LA STAMPA INGLESE E LA QUESTIONE DI VALONA

LONDRA, 9. — Il *Manchester Guardian* in un articolo editoriale scrive: Gli albanesi e i socialisti italiani vogliono che l'Italia sgomberi Valona. Anche la Jugo Slavia lo desidera ed anzi Belgrado aveva già annunziato la caduta di Valona inneggiando alla vittoria albanese. Ora deve tenersi presente che, data l'importanza strategica di quella città, e la possibilità che essa possa divenire strumento di offesa contro l'Italia non potrebbe essere lasciata nelle mani degli albanesi che a condizione di porla sotto la salvaguardia della Lega delle Nazioni.

L'on. Giolitti ha già dichiarato alla Camera che Valona deve essere conservata come punto strategico necessario per la difesa dell'Albania contro potenze straniere, difesa alla quale non basterebbero i soli albanesi. Questo è il vero stato delle cose.

TR ATTATIVE DIRETTE CON GLI JUGOSLAV

TRIESTE, 9. — Il giornale *Pravda* di Belgrado afferma che i delegati jugoslavi a Spa, cercheranno di iniziare nuove trattative dirette con gli italiani.

COMPLOTTO A SEBASTOPOLI?

TRIESTE, 9. — E' stato scoperto a Sepastopoli un complotto monarchico capitanato dall'ammiraglio Gerasino; l'ammiraglio è stato arrestato.

Da Spa a Berlino

(S) **Berlino**, 9. — Ieri sera con l'intervento del Presidente dell'Impero, ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri del Gabinetto rimasti a Berlino, i quali hanno trattato della situazione a Spa.

Ha avuto luogo poi una riunione fra i vari capipartito, riunione alla quale hanno preso parte anche i membri del Gabinetto prussiano.

Stamane poi sono stati convocati, in seduta comune, la Commissione del bilancio e il Consiglio dell'Impero. La riunione è stata assolutamente confidenziale.

***

Un comunicato dell'*Agenzia Wolff* dice:

Il Governo tedesco ha deciso all'unanimità di accettare le condizioni presentate ieri alla Conferenza di Spa dalle potenze dell'Intesa relativamente a disarmo e alla riduzione degli effettivi militari tedeschi.

Tuttavia le rappresaglie previste nel caso in cui tali condizioni non fossero eseguite costituiscono una modificazione del trattato di Versailles, e perchè simile modificazione possa essere firmata dal Governo tedesco, questo ha bisogno del previo consenso dei corpi legislativi.

Si spera che nella odierna Conferenza verrà trovata una formula che tenga conto di queste riserve del Governo tedesco.

Gli Stati Uniti nemmeno a Bruxelles

(S) WASHINGTON, 9. — Si annunzia che gli Stati Uniti non saranno ufficialmente rappresentati alla Conferenza finanziaria internazionale di Bruxelles.

La delegazione ottomana lascia Versailles

(S) **Parigi**, 9 — La Delegazione ottomana ha lasciato stasera Parigi diretta a Costantinopoli.

LA QUESTIONE DI FIUME

Il voto della Camera

Quei deputati socialisti che vollero provocare un voto contro l'annessione di Fiume hanno avuto una solenne sconfitta dalla Camera che a grandissima maggioranza respinse l'ordine del giorno dopo le stringenti ed abilissime dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Sistemazione della questione fiumana

Ieri negli ambienti parlamentari si dava come notizia attendibile quella che il Governo, per sistemare la questione di Fiume, sia alla vigilia di stabilire un accordo, mediante il quale gli attuali legionari di Fiume sarebbero considerati come truppa regolare e quindi si abolirebbe l'attuale linea di demarcazione fra Fiume e l'Italia.

Con questo Fiume, virtualmente, verrebbe considerata come occupata dall'Italia.

Raccogliamo la notizia a titolo di cronaca senza garenzia di fabbrica.

Fiume e il discorso Caviglia

Dopo lo stupefacente discorso del senatore Caviglia, il Comando di Fiume ha pubblicato questo testo di Gabriele D'Annunzio.

Il discorso del generale Enrico Caviglia nel Senato del Regno ha suscitato dubbi e perplessità che da più giorni arrivano fino a me per chiarimenti e conforti.

Sembra che il grande soldato e grande cittadino abbia lasciato intendere com'egli sia d'accordo col Comando di Fiume e coi Rappresentanti del popolo di Fiume intorno ai modi di comporre la triste contesa.

Questo accordo sarebbe un onore e una fortuna insigni per i fiumani e per me se fosse conchiuso. Ma non è.

Ho cercato di procurarmi il testo del discorso per considerare i termini dell'allusione Fino a oggi non ho potuto averlo.

Per non indugiare nella risposta alle inquietudini di quegli italiani che credono in me e confidano nell'opera mia, debbo dichiarare che tra il Comandante di Fiume e il glorioso Commissario della Venezia Giulia non v'è pieno accordo se non nella necessità di ottenere e di tenere a ogni costo il confine delle Alpi Giulie.

Ma per me è fede ferma che il confine d'Italia debba prolungarsi nelle Alpi Bebie e nelle Dinariche fino alle Bocche di Cattaro, che non possono essere se non una stazione navale italiana.

Immune da ogni spirito di concliazione e avverso a ogni forma di addomesticamento, io sono deliberato di combattere per la mia fede con tutte le forze e con tutte le armi, fino a che avrò fiato in bocca e sangue nelle vene.

Io e i miei Legionari vogliamo rimanere fuori della legge, mentre in Italia la legge non serve se non a proteggere la cuccagna dei vigliacchi e il bottino dei disertori.

E ci sforzeremo di celebrare degnamente il prossimo anniversario della marcia di Ronchi.

Chi non è con noi è contro di noi.

E chi è contro di noi è contro la Patria presente e futura.

Così Dio ci aiuti.

Fiume d'Italia, 5 *giugno* 1920.

Il Comandante
GABRIELE D'ANNUNZIO

La Conferenza di Spa

LA QUARTA GIORNATA

Ciò che si richiede ai tedeschi

PARIGI, 9 — L'inviato speciale dell'*Havas* a Spa telefona il seguente comunicato della seduta del pomeriggio di ieri:

I deleg. tedeschi hanno ricevuto comunicazioni della risposta degli alleati alle spiegazioni delle proposte del Governo tedesco relative al disarmo definitivo della Germania. Lloyd George ha espresso la volontà degli alleati di ottenere finalmente l'esecuzione del trattato, finora fatta in modo insufficiente dal punto di vista della consegna e della distruzione del materiale e della riduzione degli effettivi.

La decisione degli alleati esige che la Germania in primo luogo proceda immediatamente al disarmo della polizia di sicurezza, delle guardie e degli abitanti; che in secondo luogo pubblichi un proclama col quale imponga la consegna immediata di tutte le armi che si trovano nelle mani della popolazione civile e che stabilisca, in caso di mancata consegna, efficaci punizioni; che in terzo luogo prenda e ponga immediatamente in esecuzione le misure necessarie per abolire il servizio militare obbligatorio e organizzare l'esercito sulla base di un sistema militare a lunga ferma quale è previsto dal trattato; che in quarto luogo consegni agli Alleati perchè procedano alla distruzione tutte le armi e tutto il materiale militare detenuti oltre quelli permessi; e in quinto luogo assicuri l'applicazione delle clausole navali ed aeronautiche ancora ineseguite.

Gli Alleati consentono: 1° a prolungare fino al 11 ottobre il periodo previsto per la diminuzione degli effettivi della Reichswehr a 150000 uomini e al 11 Gennaio 1921 a 100000; 2° ad autorizzare il Governo tedesco a conservare nella zona neutra fino al 1° ottobre effettivi la cui cifra sarà stabilita dalla commissione militare interalleata di controllo perchè possano essere adoperati per la raccolta delle armi; 3° a prendere tutte le misure necessarie contro il contrabando delle armi provenienti da territori occupati.

Se a qualsiasi data prima del 1° gennaio 1921 le commissioni alleate di controllo constatano che i termini del presente accordo non vengono lealmente eseguiti, gli Alleati procederanno all'occupazione di un'altra parte di territorio tedesco, sia la regione della Rhur, sia qualunque altra fino al giorno in cui le condizioni non saranno state integralmente adempiute.

Simons ha constatato che vengono imposte soluzioni e condizioni senza discussione da parte della delegazione tedesca ed ha dichiarato che il Governo tedesco farà tutto il possibile per eseguire le condizioni poste e che non dovrebbe, se non vi riuscisse, subire le conseguenze.

Lloyd George ha risposto che affinchè la Conferenza continui i suoi lavori è necessario che la formale accettazione da parte del Governo tedesco sia ufficialmente constatata.

Simons ha dichiarato che farà conoscere oggi la risposta del Governo tedesco.

Il conte Sforza intermediario

Si ha da Berlino che la concessione di un respiro per il disarmo della Germania è dovuta, secondo un telegramma dell'Unr Abendsblatt, principalmente al conte Sforza, che si è adoperato a dissipare certi dubbi di Foch.

Nei circoli di Spa si osserva che non è nell'interesse dell'Europa provocare nuovi disordini in Germania. La stessa Francia ha interesse a che la Germania possieda forze sufficienti, ma nessuno vuole confessarlo.

LA QUINTA GIORNATA

I comunicati della "Stefani"

(S) **Roma**, 9. — L'inviato speciale dell'Agenzia *Stefani* a Spa telegrafa in data odierna:

In seguito alle dichiarazioni fatte dai Delegati tedeschi in fine della seduta della Conferenza di ieri, e cioè che avrebbero telefonato a Berlino per farsi autorizzare ad accettare le condizioni fatte dagli Alleati, stanotte erano corse voci di possibili complicazioni: invece stamane, apertasi la seduta della Conferenza, il Ministro Simons ha dichiarato di accettare le condizioni fatte dagli Alleati, ma con riserva per quanto concerne il bacino della Ruhr.

Nel protocollo che i tedeschi devono firmare non è fissata la minaccia che nel caso di inadempienza da parte della Germania gli Alleati occuperanno il bacino della Ruhr od altro territorio: tale minaccia è contenuta nel verbale della seduta di ieri.

Simons ha dichiarato che la Delegazione tedesca è stata autorizzata a firmare il protocollo delle clausole militari perchè nel complesso vi si trovano anche delle concessioni alla Germania, ed ha rilevato che il protocollo è accompagnato dal verbale della seduta di ieri col quale si aggravano le condizioni imposte dal Trattato di pace.

Ciò costituisce secondo Simons una vulnerazione dell'integrità dell'Impero, vulnerazione che non potrà essere approvata dal Reichstag. Il Governo tedesco, egli ha detto, non può accettare l'occupazione del suo territorio.

La seduta è stata quindi sospesa. Gli alleati conferiscono fra di loro.

Riapertasi la seduta Lloyd George dichiara a nome degli Alleati che è lieto che la Delegazione tedesca firmi il protocollo poichè sarebbe stato un disastro rompere i negoziati. Il protocollo in sostanza, egli dice, è una serie di concessioni ai tedeschi.

La Delegazione tedesca replica che essa non può approvare l'occupazione senza l'intervento del Reichstag, ma Lloyd George osserva che un articolo del protocollo del 10 gennaio 1920 prevedeva già l'occupazione di territori tedeschi. In ogni modo si tratta soltanto di una intimazione da parte degli Alleati.

La Delegazione tedesca firma quindi il protocollo e così la questione del disarmo è esaurita.

L'ordine del giorno reca la questione del carbone. I tedeschi pregano che tale questione venga posposta perchè i loro esperti non sono ancora giunti a Spa.

Si passa alla questione dei colpevoli. Gli alleati indicarono ai tedeschi i principali responsabili di delitti di guerra e la Germania li deferirà alla Suprema Corte di Lipsia.

I tedeschi hanno firmato l'accordo

(S) SPA, 9. — I delegati tedeschi hanno firmato alle 11.15 l'accordo relativo al disarmo.

Essi hanno protestato dichiarando che nessuna clausola del Trattato di Versailles li obbliga ad accettare nuove occupazioni territoriali, eccetto che per inadempienza delle clausole riguardanti le riparazioni.

Una copia, certificata conforme dal segretario generale della Conferenza, sarà consegnata a ciascuno dei cinque stati interessati.

Il protocollo e le sanzioni

(S) SPA, 9. — Il protocollo sul disarmo della Germania oggi firmato da tutti i delegati compresi i tedeschi si chiude con queste parole:

« Gli alleati procederanno alla occupazione di una ulteriore porzione di territorio germanico sia nella regione della Ruhr sia altrove. Non evacueranno questo territorio fino al giorno in cui tutte le condizioni del protocollo saranno state completamente soddisfatte.

— In presenza di questi fatti gli alleati hanno deciso conformemente al trattato di notificare i provvedimenti che hanno decretati.

Millerand ha dato lettura di una Nota nella quale sono specificati tali provvedimenti.

Von Simons ha risposto che non discuterebbe in particolare i fatti segnalati dal presidente del Consiglio francese e che non risponderebbe immediatamente alla notifica fatta dagli alleati perchè dovrebbe prima esaminare la questione con gli esperti tedeschi.

Delacroix ha detto allora che gli alleati attenderebbero la risposta della delegazione tedesca per la seduta di domani alle 12.

Dopo una breve sospensione la seduta è stata ripresa. La conferenzaha preso cognizione nell'accordo intervenuto fra i delegati competenti sulla questione delle sanzioni. Questo accordo preparato da costoro è stato approvato e firmato immediatamedte dai plenipotenziari delle potenze rappresentate alla conferenza.

La conferenza del pomeriggio per il carbone

(S) SPA, 9. — Il protocollo del disarmo è stato firmato all'1.15 dai delegati tedeschi.

La riunione della Conferenza del pomeriggio è durata dalle 4.30 alle 7.30.

Essa è stata quasi interamente consacrata alla questione del carbone.

Il Segretario di Stato Bergmann ha esposto le ragioni con le quali il Governo tedesco spiega la differenza tra le cifre fissate dalla Commissione per le riparazioni e il tonnellaggio reale del carbone consegnato agli alleati.

Ha aggiunto che dal mese di aprile le quantità consegnate sono aumentate ed hanno raggiunto in maggio circa 40.000 tonnellate al giorno.

Ha terminato infine dicendo: La Germania desidera giungere ad un accordo ragionevole.

Millerand rispondendo a Bergmann, ha ricordato dapprima che la convenzione che la Germania propone di stabilire esiste. E' il trattato secondo il quale la Germania deve agli alleati circa trentanove milioni di tonnellate annue, venticinque alla Francia, otto al Belgio sei all'Italia.

Queste cifre sono state ricondotte a venti milioni circa di tonnellate dalla Commissione delle riparazioni per tener conto delle difficoltà della Germania. In realtà, continua Millerand, la Germania è in una situazione molto più favorevole della Francia per il carbone perchè il coefficiente di soddisfazione dei suoi bisogni si eleva al 79 % mentre quello della Francia non è che di 59. Infine al momento in cui la Germania manca ai suoi obblighi contrattuali essa fa dei contratti di carbone con i suoi vicini: trentacinque mila tonnellate mensili alla Svizzera, ottanta mila tonnellate mensili ai Paesi Bassi malgrado le proteste della Commissione delle riparazioni.

Tedeschi che partono e tedeschi che arrivano

(S) **Spa**, 9. — Il ministro della Difesa Gessler, il gen. Seeckt con il suo stato magg., e il sottosegr. di stato alla Cancell. Albert sono partiti nelle prime ore del pomeriggio per Berlino.

Verso le ore 16 sono giunti a Spa, Dernburg, ex. ministro, Ugo Stinnes, il grande industriale Rothenar, Strauss, dirett. della Deutsche Bank, Urbig dirett. della Diskonto Geselischaft, Lueben membro del direttorio del sindacato patronale del carbone, il cons. von Flotow che assisteranno alla seduta di questo pomeriggio come periti nella questione del carbone.

Il termine dei lavori

Si dice che i lavori della conferenza potrann essere terminati entro lunedì.

Le concessioni all'Italia

Si conferma che alla Conferenza di Spa, in seguito alla vibrata azione dei nostri delegati sen. conte Sforza e on. Bertolini sono stati riconosciuti i seguenti diritti:

1°) L'Italia riceverà una quota del dieci per cento sulla indennità da pagarsi dalla Germania;

2°) L'Inghilterra e la Francia cederanno all'Italia la parte loro spettante del naviglio austro-ungarico, mentre l'Italia cederà loro una parte dei suoi crediti sulla indennità germanica, corrispondente al valore del naviglio ceduto.

3°) L'Inghilterra non esigerà subito dall'Italia il pagamento dei noli che ancora le sono dovuti, per una somma di oltre cento miltoni in oro, ma aspetterà a rivalersene, sulla quota della indennità germanica spettante all'Italia, quando essa sarà pagata. Ciò che corrisponde, come si vede, ad una compensazione di debiti e crediti attraverso la indennità germanica.

4°) All'Italia sarà riconosciuto il diritto di priorità assoluta, inscindibile dalla indennità tedesca, di quattro miliardi di marchi in oro, sulle indennità che saranno pagate dall'Ungheria e dalla Bulgaria.

Con ciò viene sensibilmente aumentato il valore della indennità complessiva spettante all'Italia, mentre la sua ripartizione fra i diversi cespiti, la rende più effettiva.

Da Copenaghen

(S) COPENAGHEN, 9. — Questa mattina alle 11 il Re ha firmato, al Consiglio di Stato, la legge votata dal *Rigsdag* relativa all'unione dello Schleswig settentrionale alla madre Patria. Appena il Re ha firmato dai forti hanno tuonato i cannoni e le campane di tutte le chiese hanno cominciato a suonare a distesa. Alcune musiche hanno percorso le vie che erano imbandierate e affollatissime.

In tutte le chiese sono stati celebrati servizi solenni.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 9 luglio – Pres. TITTONI – ore 16.

Torrigiani. (*Segr.*). Legge il verbale. E' approvato.

INTERROGAZIONI

Sechi. (*Min. della Marina*). Risponde al sen. Colonna Fabrizio che lo ha interrogato per sapere quale fu l'opera della marina italiana per il salvataggio dell'esercito serbo.

Dice che per quell'opera umanitaria furono impiegati 45 piroscafi nazionali.

L'esercito serbo nel novembre 1915 fu costretto a ritirarsi, e a dirigersi verso la costa adriatica ove mancano i porti, ma ugualmente fu imbarcato e trasportato a Corfù e Salonicco ed in altri campi di concentramento, ove poté riorganizzarsi.

La marina italiana fu efficacissima nell'opera di salvataggio, afidando i numerosi sottomarini e le navi galleggianti nomiche. L'opera nostra fu riconosciuta anzitutto dal Governo serbo con una nota scritta nel Gennaio 1916.

Tutta la nostra attività fu esplicata sotto la continua minaccia della flotta austriaca da Cattaro. Furono inviati viveri sufficienti ed altri materiali necessari per la sussistenza dei serbi, e le navi ospedali provvidero al salvataggio degli infermi che furono numerosi, ed in tutto il periodo della nostra attività non si ebbe a lamentare alcun infortunio di persone. Perdemmo un incrociatore, un dragamine e sei piroscafi.

I nostri mezzi furono impiegati con la massima intensità. Afferma che fra gli alleati la parte più importante nel mettere in salvo i serbi fu precisamente la nostra, e lo dimostra citando la proporzione fra le nostre navi e quelle degli alleati.

Furono inoltre trasportati all'Asinara tremila prigionieri austriaci, fatti in parte da noi in Albania e in parte dai serbi.

Colonna F. Ringrazia ed è lieto di avergli dato il mezzo di ristabilire la verità storica e si dichiara soddisfatto.

Agnelli (*Sottosegr. al Tesoro*). Assicura il sen. Rolandi-Ricci interrogante, che pel pagamento del soprassoldo di medaglia agli smobilitati decorati al valor militare si sta studiando una riforma che comprende tutto il servizio del pagamento delle pensioni ed indennità militari. Un provvedimento speciale, preso ora, non sarebbe quindi opportuno.

Rolandi Ricci — Dà lettura delle disposizionivigenti per il pagamento delle indennità di medaglia alvalore militare e ritiene che se venisse eseguito regolarmente dai due ministeri del tesoro e della guerra, inconvenienti e ritardi non si verificherebbero.

Invita il Sottosegretario al tesoro a infondere nei suoi dipendenti un po' della sua attività ed energia a favore dei decorati.

Agnelli. (*Tesoro*). Il Sottosegretariato per le pensioni, provvederà certamente a sistemare in modo definitivo e sollecitamente tutta la materia dei pagamenti delle pensioni di guerra e delle altre indennità.

INTERPELLANZA.

Ferraris M. Anche per i colleghi *Mariotti, Santucci, Artom, Bodio, Rasponi, Loria, Cencelli, Einaudi* svolge l'interpellanza: « richiamandosi al voto del 29 dic. 1919, col quale il Senato confidava che il Governo avrebbe proseguita con maggiore energia l'opera sua per la sistemazione del debito del tesoro, per la riduzione della circolazione cartacea; per il pareggio del bilancio dello Stato e per l'assetto delle finanze provinciali e comunali sia mediante nuove entrate, sia mediante rigorose economie; sulla opportunità di esporre la situazione presente delle finanze statali e locali e d'indicare con quali mezzi intenda conseguire il pareggio nella categoria delle entrate e delle spese effettive nei rispettivi bilanci, e sulla necessità di prendere fin d'ora tutte le misure indispensabili e di presentare senz'altro al Parlamento un dis. di legge per escludere, sia a conto dello Stato, sia a conto delle banche, qualsiasi nuovo ricorso ad ulteriori emissioni di biglietti, oltremodo dannose al miglioramento dei cambi e del costo della vita, al credito pubblico ed alla necessaria ricostruzione economica della Patria ».

L'assetto della Finanza più che necessario è urgente per attenuare i gravi disagi prodotti dell'alto cambio sull'estero e dal rincaro della vita.

La diminuzione del costo della vita non si ottiene in misura sensibile, senza il miglioramento del cambio. Ma per questo occorre sopratutto la più assoluta tranquillità pubblica.

Approva il Governo per aver presentato il progetto di legge per controllare il prezzo dei generi alimentari od industriali. Invoca un complesso di provvedimenti per migliorare sia il cambio sull'estero, sia il costo della vita.

Rileva il fenomeno che mentre i prezzi delle cose necessarie alla vita aumentano ogni giorno, vi sono società di produzione che regalano le azioni ai soci (*Vive approvazioni*).

Nella presente situazione in Italia, il Governo non deve chiedere neppure una lira di più d'imposte, se non ha dimostrato che ha fatto tutte le economie possibili (*Applausi*).

Di tutte le imposte egli preferisce quelle di immediata cassa (*Vivissimi applausi*).

Rileva che la politica contro la disoccupazione è diventata una politica creatrice della speculazione (*Vivissime approvazioni*).

L'opera della restaurazione finanziaria ed economica è appena iniziata: esige ancora una forte politica di pensiero e di azione. Ma non deve ostacolare e danneggiare la ricostituzione delle fortune private affinchè capitale e lavoro, ritornando all'antica e mutua cooperazione, riconducano il paese a condizioni migliori.

Occorre sopratutto sistemare il bilancio ed il Tesoro, a fine di predisporre la graduale diminuzione della circolazione cartacea. Questa oltrepassa ora i 18 miliardi, mentre prima della guerra era sensibilmente inferiore ai tre miliardi.

Crede necessaria una politica di raccoglimento per ciò che riguarda i grossi aumenti di capitale.

Ritorna al concetto che anche in Italia gli impiegati e gli agenti dello Stato abbiano un'indennità di caroviveri variabile e commisurata al costo della vita e fissata da una Corte arbitrale.

Conchiude che alla nobile, ma ardua impresa alla quale deve attendere il Governo il Senato darà la sua alta e patriottica collaborazione. (*Vivi e generali applausi – moltissime congratulazioni*).

Loria. Dopo l'efficace discorso del sen. Maggiorino Ferraris sarebbe quasi disposto a rinunciare alla parola; promette in ogni modo che sarà brevissimo.

Se si confronta lo stato d'animo del paese sullo scorcio dell'anno decorso e le odierne condizioni di spirito, si noterà un contrasto veramente stridente.

Allora il Governo si proponeva di provvedere alla

situazione finanziaria per mezzo di un prestito e di un aggravamento di imposte.

Il prestito ebbe un risultato meraviglioso, ma oggi, bisogna confessare che al fervore patriottico del paese, non ha corrisposto l'opera del Governo, che non ha erogato alcuna parte del prestito o se si vuol concedere una piccolissima parte di esso, appena il quattrocentesimo alla diminuzione della carta moneta circolante.

Il paese ha diritto di chiedere al Governo che cosa ha fatto dei 7 miliardi della somma occorrente per il riscatto dei buoni del Tesoro. Esso li ha sperperati; quasi si potrebbe dire che li ha spesi per i suoi minuti piaceri.

Ma questo non è che un episodio della serie delle dilapidazioni cartacee di cui s'intesse la storia della finanza italiana in questo triste periodo.

Tutti i governi che si sono succeduti si son giovati dello stesso rimedio, variando unicamente il colore della carta che emettevano, ed ora con la dichiarazione che non si esigerà la nominatività dei buoni del tesoro, sembra che vi sia tendenza ad intensificare la sottoscrizione di questa specie di carta moneta.

Intanto tutta la carta gettata sul mercato fa crescere i prezzi delle cose, mentre non crescono in relazione i piccoli redditi ed i salari. Se il danno si limitasse qui, non sarebbe tanto grave perchè si potrebbe sempre nominare una commissione che aggiustasse i salari ai prezzi come altri paesi hanno fatto per il passato, e fanno tutt'ora, ma la difficoltà è per le aziende private le quali si vedono assorbita tutta la loro disponibilità e non possono supplire all'aumento dei salari.

A questo proposito l'oratore ricorda le vicende della finanza e dell'economia nazionale nel periodo intorno all'anno 1889.

Presidente. Sensi, onorevole *Loria*, se la interrompo, ma il Ministro, dovendosi recare alla Camera per prendere parte alla votazione, la prega di voler rimandare il seguito del suo discorso a domani.

Loria. Non ho nulla in contrario.

La seduta è tolta alle ore 16.45.

— Domani seduta alle 16.

Camera dei Deputati

Seduta del 9 – Presidenza DE NICOLA – Ore 15

Morisani. (Segr.) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Sulle comunicazioni del Governo

Ordini del giorno

L'ON. PIROLINI

Pirolini. (*rep.*). Svolge brevemente un ordine del giorno col quale, considerato che al profondo disagio spirituale delle masse lavoratrici non si possa più provvedere se non chiamandole alla gestione diretta del potere politico e delle ricchezze nazionali e convinto che il vecchio regime ha esaurito in Italia la sua funzione storica portando a compimento l'unità nazionale; ritiene urgente l'instaurazione di un nuovo ordinamento politico ed economico che tenda a combattere all'estero la micidiale lotta economica fra gli Stati subentrata dopo l'armistizio alla lotta delle armi, e che prepari all'interno il passaggio graduale della proprietà terriera e industriale nelle mani della grande cooperazione operaia.

L'oratore è spesso interrotto dai socialisti, i quali scambiano qualche parola vivace cogli on. De Andreis, Meschiari e Chiesa.

L'ON. BUOZZI

Buozzi. (*soc. uff.*) Svolge un ordine del giorno col quale, rilevando nelle comunicazioni del Governo la mancanza di un concreto programma di ricostruzione economica e del lavoro, si nega al Governo la fiducia.

E' per la nazionalizzazione del sotto suolo e dei corsi d'acqua.

Solo togliendo di mezzo la speculazione privata si potrà giungere alla valorizzazione del sottosuolo e delle forze idriche del nostro paese. Lamenta la mancanza nel programma del Governo di alcun accenno al problema doganale, che pur tanto interessa il paese e la classe operaia.

Vorrebbe che i trasporti marittimi e ferroviari fossero – come vuole la Confederazione del Lavoro – affidati in gestione diretta ai lavoratori associati in cooperative.

Difende i lavoratori dall'accusa che si fa loro di percepire lauti salari. Dice che l'aumento dei salarii è molto inferiore all'aumento della vita. La media dei salari è salita, in Italia, da 1 a 4 mentre il costo della vita è aumentato da 1 a 5. D'altra parte – contrariamente alla teoria corrente – la produzione non è inferiore, in media, a quella che era prima della guerra. Critica le dichiarazioni fatte, nel corso di questa discussione, dal ministro del lavoro, on. Labriola. Si duole che l'on. Labriola abbia accettato la carica offertagli pur essendo, come egli stesso ha dichiarato, impegnato ai problemi che deve affrontare. Spera che, ciò nonostante, l'on. Labriola vorrà dedicare tutte le sue multiformi energie allo studio e alla risoluzione dei problemi del lavoro più urgenti. Prende atto del proposito del Governo di triplicare le attuali indennità agli infortunati agricoli, ma rileva che tale aumento è insufficiente. A nome dei lavoratori dell'industria chiede che i lavoratori della terra godano degli stessi diritti degli operai industriali.

Voci dei popolari: Siete contro il protezionismo!

Buozzi. Noi siamo e siamo stati sempre contro il protezionismo, mentre i nostri agricoltori sono stati sempre favorevoli.

Prospetta il problema dell'assistenza agli infortuni, protestando contro gli speculatori sulle disgrazie dei lavoratori. Critica la composizione delle Commissioni per la rimmissione degli infortunati.

Ritiene che se i popolari continueranno ad aizzare i contadini contro i proletari delle città, essi preparerano la più atroce delle guerre civili. (*Proteste e rumori altissimi dei popolari – Invettive dei socialisti*). Conclude ammonendo che il socialismo deve vincere e vincerà. (*Applausi e congratulazioni dei socialisti*).

L'ON. SIPARI

Sipari (*rad.*). Svolge un ordine del giorno col quale invoca efficaci provvedimenti in pro della Marsica devastata dal disastro tellurico del 1915 e chiede un più sollecito corso alle inchieste contro alcuni funzionari del genio civile; il riordinamento degli uffici locali provvedendoli di adeguato personale; la proroga dei termini per le riparazioni delle case; il completamento del quadro del fabbisogno per gli acquedotti ai nuovi bacacamenti; e lo stanziamento dei fondi occorrenti per gli acquedotti, per le rimanenti 12.000 case danneggiate dal terremoto per la costruzione di altre case asismiche nei comuni distrutti in tutto o in gran parte.

L'oratore è spesso applaudito dai socialisti. Alcuni dei fatti che denuncia producono penosa impressione nell'assemblea. Conclude dicendo di confidare nella giustizia del Governo. (*Applausi vivissimi – Molte congratulazioni*).

Negretti (*pop.*). Tra i rumori d'impazienza della Camera dichiara che si riserva parlare in altro momento.

Orano (*rinn.*) Raccomanda tra il chiasso crescente un suo o.d.g. in favore della Sardegna.

RINUNZIE

Frola, De Ruggeri, Preda, Milani, Mauri, Coris, Beneduce, Modigliani, Misiano, Bertolino, Camerini, rinunziano tra i rumori generali e approvazioni dell'Assemblea allo svolgimento dei loro o.d.g.

Discorso dell'on. Giolitti

Giolitti (*Pres. del Cons.*) (*Segni di viva attenzione*). Riconferma il concetto fondamentale e ispiratore del suo Ministero, consistente nella concordia di tutti per salvare la compagine dello Stato.

Dimostra la necessità di essere riservato in tema di politica estera, perchè la breve vita del suo Gabinetto non gli permette di giudicare, con valutazione precisa una situazione che si prolunga da 20 mesi. Assicura che metterà a disposizione della Camera tutti i documenti della politica estera.

Dice che la responsabilità impone prima di parlare, di studiare a fondo ogni questione che riguarda i nostri rapporti cogli altri Stati.

Riconferma la sua politica albanese. E' per l'indipendenza della terra degli skipetari.

Circa i nostri rapporti con la Jugoslavia ritiene che bisogna coltivare, col nostro vicino, i sentimenti d'una sincera amicizia, alla quale la Jugoslavia tiene più di noi. Assicura che si sforzerà di venire ad un accordo col giovine Stato balcanico.

Vella e altri: E Fiume? Ci parli di Fiume!

Giolitti. Non intendo parlare adesso di questioni così gravi. (*Rumori all'estrema*). Noi ci adopreremo per arrivare a una pacificazione permanente, per mezzo di trattative con quei popoli, trattative che gioveranno certamente all'Italia. (*Applausi della maggioranza – Proteste dei socialisti, i quali gridano in coro: ci parli di Fiume!*).

Passa alla nominatività dei titoli. Si tratta di 70 miliardi che sfuggono alla tassa di successione e alle imposte sul reddito.

Dice che non è esatto che questo nuoce alle Società Anonime. Assicura che per l'andamento delle Società Anonime non v'è da temere da questa nominatività.

Dimostra che sarebbe ingiusto non tassare 70 miliardi di ricchezza nazionale.

Su questo punto del suo programma assicura che il Governo non può transigere. (*Applausi. Commenti dei socialisti*).

Si riserva di presentare altri provvedimenti di carattere finanziario che integrino i già presentati per evitare il fallimento dello Stato.

Essendo previsto un disavanzo di 14 miliardi, crede che ogni provvedimento sarà buono per colmarlo.

I socialisti. Espropriazione! Confisca!

Giolitti. E' deciso a smobilitare nel più breve tempo possibile.

Dice che non basta mettere le imposte, ma bisogna ridurre le spese.

I socialisti. Sciogliete le guardie regie (*Ilarità*).

Giolitti. Allora dovrei sostituire le guardie regie con altre guardie!

Assicura che darà incremento alla cooperazione.

Rialzerà di molto le condizioni del proletariato, e procurerà di aumentare la produzione.

Vuole sconginrare la lotta fra padroni e lavoratori; lotta che si può evitare con la cooperazione (*Proteste dei socialisti che gridano*: Guardie regie, guardie regie! *rumori altissimi*).

Giolitti. I socialisti sostituirebbero la guardia regia con una più numerosa guardia rossa. (*Applausi generali. Ilarità ironiche*).

Ritiene molto lontano lo scioglimento della Camera (*Proteste dei socialisti*). Assicura che contribuirà a sollevare il prestigio del Parlamento, che è la forza più viva dello Stato. (*Approvazioni generali. Proteste dei socialisti. Rumori*).

Dice che ora il Parlamento è l'unica voce legittima del Paese (*Interruzioni dei socialisti*). Osserva che il Parlamento è tanto la voce del Paese, che i socialisti vi partecipano (*Applausi vivi e generali*).

Ammonisce che non bisogna confondere lo Stato col governo: il quale governo non è che il servitore dello Stato. Un governo socialista sarebbe costretto ad avere uno Stato con un'autorità di molto più forte di quella attuale (*Applausi generali*).

Insiste nel dimostrare la necessità di mantenere alta l'autorità statale (*Proteste dei socialisti – Applausi della maggioranza*.

Rivolto ai socialisti ammonisce che un Governo socialista non potrebbe ammettere mai lo sciopero dei servizi pubblici (*Applausi vivi e prolungati – Interruzioni e grida dei socialisti*).

Accenna agli altri mali che affliggono la vita del Paese rincaro della vita, maggiore esportazione, svalutazione della nostra moneta.

Crede che il Parlamento debba affrontare le questioni inerenti a simili fatti con tutta serietà e dignità, perchè bisogna combattere il fallimento dello Stato e reagire contro la demoralizzazione dello spirito pubblico.

Riconosce due necessità: la pace all'estero, e la pace all'interno. Riconosce la missione dell'opposizione che serve a dimostrare alla borghesia i doveri gravissimi che su di essa incombono. (*Applausi*).

La borghesia deve e può aiutare l'instaurazione dello Stato.

Bisogna imprimere in tutte le classi lo spirito della giustizia distributiva. Il nostro paese ha bisogno di dar prove all'estero della sua buona volontà e dei suoi propositi intesi alla ricostruzione.

Il programma del Governo è questo: superare le difficoltà della guerra a impedire che possano venire altre guerre. (*Applausi vivi e prolungati – approvazioni generali – molte congratulazioni*).

Altri oratori rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

L'O. D. G. ACCETTATO DAL GOVERNO

Giolitti (*Pres. del Cons.*) Prega la Camera di votare sull'ordine del giorno degli on. Colosimo, Falcioni, Facta e Ciuffelli.

DICHIARAZIONI DI VOTO

Lombardi G. (*soc. ind.*) Coperto continuamente da rumori altissimi e da reiterati ironici applausi parla qualche minuto per dire le ragioni che lo inducono a votare contro il Governo. In fine ha un vivace incidente verbale con l'on. Vella e altri socialisti che gli rivolgono epiteti violentissimi.

De Martino (*lib.*). Dichiara che il suo gruppo voterà a favore per ragioni di concordia del paese (*Applausi*)

Beneduce A. (*soc. uff.*) Dichiara che il suo gruppo non può non dare la fiducia al Governo per il suo programma di democrazia e di cooperazione con le classi operaie.

Pantano (*rad.*). A nomr del suo gruppo dichiara che voterà a favore del Governo per il suo programma che dà ogni affidamento circa il programma di ricostruzione del Paese (*Approvazioni*).

Girardi (*dem. cost*) Brevemente dichiara che il gruppo al quale appartiene voterà a favore del Governo (*Approvazioni*).

Gasparotto (*rinn.*) Il suo gruppo voterà contro il Governo perchè non sente di dare un voto preventivo sulla sua opera, che pure augura benefica al paese (*Approvazioni – rumori.*)

Modigliani (*soc. uff.*). Pronuncia un vero e proprio discorso per dire le ragioni non solo di recisa opposizione al Governo, ma anche di avversione profonda verso il regime che esso rappresenta. (*Applausi all'estrema*).

Presidente. Indico la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno accettato dal Governo così concepito: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo ».

Camerani (*segr.*). Fa la chiama.

La vittoria del Governo

Presidente. Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	411
Astenuti	1
Favorevoli	264
Contrari	146

La Camera approva l'ordine del giorno di fiducia nella politica del Governo – Applausi).

Altre votazioni

UN O.D.G. ANTITALIANO RESPINTO.

Presidente. Avverte che sull'o.d.g. dell'on. Riboldi è stata chiesta la votazione nominale. Esso è il seguente: « La Camera constata l'impotenza del Governo, degli avventurieri e delle classi dirigenti (egualmente compromessi) a risolvere la questione di Fiume e dell'Adriatico e ne denuncia i conseguenti danni al Paese, alle regioni interessate, alla causa della pace e dell'amicizia dei popoli; afferma come linee programmatiche di politica estera di pace i seguenti principi; nessuna annessione; diritto delle popolazioni di disporre di loro medesime ».

Chiesa. Chiede che questo o.d.g. si voti per divisione (*Rumori altissimi*).

Riboldi. Dichiara che egli e i suoi amici mantengono la domanda di appello per la seconda parte dell'o.d.g.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Non l'accetta.

Tovini (*pop.*). I popolari voteranno contro la prima e la seconda parte dell'o.d.g. dell'on. Riboldi.

Presidente. Mette ai voti per alzata di mano la prima parte. (*E' respinto*).

Indice l'appello nominale sulla seconda.

Morisani (*Segr.*). Fa la chiama.

Presidente. Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Sì	116
No	228.

La Camera respinge la seconda parte dell'o.d.g. dell'on. Riboldi.

Salvemini (*ind.*). Dopo la recisa opposizione del Presidente del Consiglio ritira un suo o.d.g. per le trattative dirette con gli jugoslavi.

Presidente. Dopo la opposizione dell'on. Giolitti pone a partito un o.d.g. dell'on. Ciriani agli emigranti. (*E' respinto*).

Romita. Ritira il suo o.d.g.

Presidente. Dopo alcune osservazioni dell'on. Giolitti pone a partito un o.d.g. dell'on. Buggino sulla smobilitazione delle classi 1898 e 1899. (*E' respinto*).

Cappelletto. Dopo sanzionazioni dell'on. Raineri (*Terre liberate*) ritira il suo o.d.g. perchè sia resa giustizia alle infelici popolazioni del Veneto.

Presidente. Dopo l'opposizione dell'on. Giolitti pone a partito un o.d.g. dell'on. Maffi sulla questione igienico sociale (*E' respinto*).

Pone a partito un o.d.g. dell'on. Pilati per la più giusta provvidenze a favore dei sacrificati per la guerra.

Giolitti (*Pres. del cons.*). Pur facendo buon viso all'o.d.g. dell'on. Pilati, non può accettarlo perchè di recisa opposizione al Governo.

Pilati (*soc. uff.*). Chiede l'appello nominale.

Tovini (*pop.*). Dice pei popolari di accettare tutto quello che prospetta l'on. Pilati, col quale sarà desideroso di collaborare, ma lascia intendere che il il suo gruppo voterà contro.

De Ruggieri (*dem.*). Chiede che si voti l'o.d.g. Pilati per divisione e dichiara che egli e i suoi amici voteranno favorevolmente alla seconda parte.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Osserva che non s'improvvisa in questioni così gravi in un quarto d'ora. (*Applausi*).

Caio' (*rinn.*). Voterà a favore e si riserva di presentare in proposito un progetto di legge.

Pietriboni (*rad.*). Desidera che l'on. Pilati ritiri il suo o.d.g., Voterà contro nel caso contrario, non escludendo l'impegno che prende la Camera di provvedere per i sacrificati di guerra.

Brezzi (*dem.*). Tutti son grati ai gloriosi mutilati, ma è anche bene appagarsi dell'opera che per loro svolgerà il Governo.

Presidente. Indice la votazione.

Morisani (*Segr.*). Fa la chiama.

Presidente. Comunica il risultato della votazione sull'o.d.g. dell'on. Pilati:

Presenti e votanti	305
Maggioranza	153
Sì	113
No	192

La Camera respinge l'o.d.g. dell'on. Pilati.

Negretti (*pop.*). Dopo alcune spiegazioni dell'on. Meda ritira il suo o.d.g. sugli impiegati, delle cui condizioni il Governo si rende pienissimo conto.

Rossi F. (*soc. uff.*). Dopo assicurazioni di carattere generale dell'on. Fera, ritira il suo o.d.g. sull'amnistia.

Nasi (*dem.*). Dopo spiegazioni dell'on. Fera, non insiste sul suo o.d.g. circa le speculazioni sui cambi.

Drago (*ind.*). Dopo assicurazioni dell'on. Fera, non insiste sul suo o.d.g. sulle autonomie regionali.

SULL'ORDINE DEL GIORNO.

Misiano. Prega la Camera di inscrivere nell'o. d. g. di domani la domanda d'autorizzazione a procedere contro di lui pel reato di diserzione. (*Così rimane stabilito*).

Presidente. Avverte che domani si discuterà il dis. di legge sull'inchiesta per le spese di guerra e quello per la tassa sugli automobili.

Toglie la seduta alle 22.30.

Giunta Generale del Bilancio

Ieri mattina si è riunita la Giunta Generale del Bilancio per l'approvazione della relazione dell'on. Giovanni Camera sul progetto di legge per l'aumento delle tasse di successione e donazione e per l'esame dei disegni di legge concernenti la conversione in nominativi dei titoli al portatore e l'avocazione allo Stato dei profitti di guerra.

La Giunta ha approvata la relazione dell'on. Camera. I socialisti hanno votato contro.

Sulla « nominatività dei titoli » la discussione è stata ampia e vivace. Alla fine, presentato dall'on. Cocco-Ortu, è stato approvato — astenuti i socialisti — il seguente o. d. g.:

La Giunta convinta che i provvedimenti tributari sottoposti al suo esame affermano il proposito che nessuno sfugga alla necessità di ristorare la finanza dello Stato passa alla discussione degli articoli ».

Riunioni di Gruppi

LA DEPUTAZIONE SICILIANA.

La deputazione siciliana presieduta dall'on. Pantano si è riunita ieri mattina. E' stato dato ampio mandato al presidente di nominare una commissione la quale studi ed elabori un programma, da presentare al Governo di provvedimenti amministrativi ed economici a favore dell'Isola.

L'inchiesta sulle Terre Liberate

La commissione parlamentare nominata per l'esame del progetto per l'inchiesta sulle *Terre Liberate* ieri riunitasi ha deliberato fra l'altro di proporre provvedimenti atti a reintegrare l'erario dello Stato dei danni subiti. Inoltre ha deciso che la Commissione sia composta di quattordici membri (7 deputati e 7 senatori).

Per la coltura dei cereali

La Commissione parlamentare nominata per i provvedimenti agricoli si è riunita ieri mattina ed ha incaricato l'on. Miliani di concretare alcune modificazioni al progetto di legge.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente reca:

LEGGI E DECRETI

R. D. nn. 928, 934, 935 e 939 riflettenti ampliamento del fine dell'ospizio Santa Margherita a Santa Balbina in Roma; applicazioni di tassa di esercizio; approvazione di modificazione di statuto.

Opera Nazionale Pro — Combattenti: Ordinanze che attribuiscono all'opera stessa alcuni fondi di proprietà De Parri e Simoni in comune di Pianzano (Roma).

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 9. — *Confederazione del lavoro e sciopero nei pubblici servizi.* — La Confederazione del Lavoro ha diramato un comunicato alle Camere del Lavoro ed alle Federazioni di mestieri a proposito della disciplina sindacale nei rapporti dei lavoratori addetti ad un pubblico servizio.

« Per accordi presi tra la Direzione del partito socialista, la Confederazione generale del lavoro e la Federazione dei Sindacati postelegrafonici — dice il comunicato — è stato stabilito che la disciplina sindacale non obbliga questi lavoratori addetti ad un servizio pubblico di tanta importanza, alla adesione ad uno sciopero generale di carattere locale, lasciando ad ogni Camera del Lavoro e ad ogni sezione postelegrafonica il dovere di prendere accordi in casi speciali in cui tale solidarietà fosse ritenuta necessaria. Naturalmente ai postelegrafonici resta l'obbligo disciplinare di aderire senza discussione agli scioperi nazionali d'indole economica o politica che la Confederazione generale del Lavoro e il partito socialista potrebbero eventualmente proclamare ».

Italia Centrale

FIRENZE, 9. — *Complotto sovversivo.* — Notizie assai gravi su di un vasto complotto sovversivo, che afferma essere avvenuto a Firenze, pubblica questa sera il *Nuovo Giornale*. L'arma dei RR. Carabinieri, dice quel giornale, si trova sulle tracce di una organizzazione di pericolosi sovversivi, la quale per il momento almeno si occupava principalmente di incettare bombe ed ordigni esplosivi. I membri dell'organizzazione suddetta rivolgono specialmente i loro sforzi ad attrarre nell'orbita della loro attività alcuni militari e precisamente dei bersaglieri dell'8° reggi. che ha sede nella nostra città, per farsi consegnare da essi, mediante compenso, le bombe a mano che sono in distribuzione in alcuni reparti di truppa.

Italia Meridionale

NAPOLI, 9. — *Lo sciopero dei tramvieri* volge verso la fine. Si sta cercando una fo mula che salvi la capra dell'Azienda ed i cavoli del personale. In ogni modo questo in venticinque giorni ha perduto due milioni di lire pel capriccio dei suoi dirigenti.

Isole

SASSARI, 9. — *La Regina ai poveri.* — La Regina Elena ha destinato duecento casse di vestiari ai bambini, donne e adulti poveri della Sardegna. Il colonnello conte Luigi di Sant'Elia, che trovasi già nell'isola, è stato incaricato della assegnazione: cento casse per la provincia di Sassari e cento per quella di Cagliari.

Si assicura che S. M. ha espresso il vivo desiderio che gli indumenti siano particolarmente distribuiti nei piccoli centri.

MADDALENA, 9. — *Gl'incendii a Caprera.* Gli incendii a Caprera, che parevano domati, si sono rinnovati con maggiore intensità. Sono corsi a Caprera guardie forestali guidate da un ispettore per circoscivere il fuoco. La tomba e la casa di Garibaldi sono sempre preservato con la più diligente premura.

Il cavo telegrafico Ancona-Zara

Sulla cerimonia inaugurale del cavo telegrafico Ancona-Zara la *Stefani* comunica:

Iersera alle 19 ha avuto luogo la consegna della targa donata dalla popolazione di Zara alla R. N. *Città di Milano* che ha finito i lavori di congiunzione di Zara con Ancona per mezzo del cavo telegrafico.

Presenziavano il cap. di vasc. Umberto Bucci cap. di S. M. del Governatore della Dalmazia, il col. Dagnono in rappresentanza del g. Spiller, il cav. Ricci capo dei servizi civili del Governo della Dalmazia ed uno stuolo di ufficiali e alti funzionari.

Il comandante della nave, cap. di freg. Medena, circondato dal suo Stato Maggiore ha ricevuto gli ospiti e le rappresentanze delle associazioni cittadine. Dopo la consegna della targa nelle mani del comandante il prof. Dall'Olio, segr. della Società « *Nuova Italia* » ha tenuto un breve discorso dicendo della gioia e della gratitudine del popolo della Dalmazia per i lavori eseguiti dalla nave posa cavi.

Ha risposto il comandante Modena ringraziando anche a nome dei funzionari del Ministro delle Poste e Telegrafi, che hanno diretto i lavori ed ha concluso con un fervido augurio per la redenzione delle Dalmazia.

Hanno parlato ancora, applauditissimi il comm. Greborio, dir. gen. al Min. delle Poste e Telegrafi ed altri oratori.

E' seguito un rinfresco.

***

La simbolica targa reca questa epigrafe: « Alla Città di Milano — che allacciа il mare nostro — col cavo telegrafico da Zara ad Ancona — il 7 luglio 1920 — la Dalmazia redenta. »

La direzione della *Nuova Italia* e la rappresentanza di tutte le associazioni patriottiche si recarono a bordo della nave per presentare l'artistica targa.

Scioperi e agitazioni in Italia

GRAVE SOMMOSSA A POLISTENA

REGGIO CALABRIA, 9. — Telegrafano da Polistena che ieri a causa della deficienza di grano fu improvvisata una pubblica dimostrazione. Verso sera gli animi si eccitarono enormemente e, malgrado i buoni uffici delle autorità, che assicuravano essere in viaggio una spedizione di grano, gruppi di facinorosi, capitanati da elementi anarcoidi, assalirono il Municipio. Il Sindaco e i pochi carabinieri presenti, cercarono di impedire gli eccessi della folla, ma furono travolti. Turbe di donne e di uomini con impeto forsennato entrarono nei locali municipali, gettarono dalle finestre mobili e carte e poi appiccarono il fuoco, distruggendo tutto. Indi si recarono all'ufficio telegrafico e interruppero tutte le comunicazioni. Malgrado ciò, il Sottoprefetto di Palmi potè essere avvertito ed accorse subito con rinforzi servendosi di camion e automobili. Al giungere a Polistena gli abitanti già rinsaviti non fecero opposizione e l'ordine venne ristabilito senza spargimento di sangue.

Conferenza internazionale marinara

(8) GENOVA, 9. — La conferenza marinara, nella seduta antim., presieduta dal bar. Mayor des Planches, ha approvato a grande maggioranza gli altri articoli della convenzione sulle ore di lavoro, dopo aver respinto quasi tutti gli emendamenti presentati.

La convenzione così approvata nel suo complesso è rinviata al comitato di redazione, che ne compilerà il testo definitivo, il quale sarà presentato domani all'assemblea per l'approvazione.

(8) GENOVA, 9. — La seduta è aperta alle 16. Presiede il bar. Mayor des Planches.

Il progetto di convenzione che fissa a 14 anni l'età minima per l'imbarco dei fanciulli come lavoratori viene approvato con 51 voti contro zero e uno astenuto. La raccomandazione relativa allo stabilimento di statuti nazionali dei marinai è approvato con 69 voti contro zero e 3 astenuti. La raccomandazione che tende a limitare le ore di lavoro nella navigazione interna è approvata con 68 voti contro 2 e uno astenuti. Il progetto di convenzione che stabilisce una indennità di due mesi di paga per i marinai in caso di disoccupazione risultante dal naufragio della nave è approvato con 68 voti contro zero. La raccomandazione invitante ogni membro dell'organizzazione a istituire un sistema effettivo di assicurazione contro la disoccupazione è approvato con 66 voti.

La risoluzione che affida alla Commissione paritetica marittima il compito di studiare un sistema di assicurazione contro la disoccupazione è approvato con voti 51 contro zero.

Il segretario gen. comunica che i gruppi degli armatori e dei marinai hanno proceduto alla nomina dei membri della commissione marittima.

Il presidente legge quindi un telegramma del Ministro del lavoro italiano on. Labriola, il quale espone il suo rammarico perchè le circostanze gli hanno impedito di recarsi a portare di persona il suo saluto alla conferenza e promette che le raccomandazioni e le deliberazioni di questa saranno prese nella massima considerazione dal suo Dicastero.

La seduta è tolta alle 12 e rinviato alle 10 antim. di domani.

TEATRI ED ARTE

IL CONCORSO DRAMMATICO DEL « PICCOLO TEATRO »

Quando nel maggio scorso il « Piccolo Teatro » sotto gli auspici degli Istituti Orano, bandì un concorso drammatico per un lavoro in un atto ora animato da una speranza e mirava a uno scopo. La speranza che molti giovani autori rispondessero al suo appello; lo scopo di offrire la possibilità di un piccolo esperimento scenico. Oggi la speranza è pienamente realizzata: 51 concorrenti hanno tentato la prova.

Lo scopo sta per essere raggiunto: tre lavori sono stati prescelti e saranno presentati entro luglio, non solo nel Piccolo teatro Orano, come era stato promesso, ma nel Salone Margherita, perchè l'esperimento abbia maggiore importanza.

Del risultato generale del concorso il Piccolo Teatro si ritiene soddisfatto, perchè se esso non ha rivelato, come era da prevedersi, nessun autore veramente degno di tal nome nel suo più completo significato, ha però messo in luce alcuni giovani di un certo valore che potranno in avvenire produrre opere degne, se si daranno all'arte con quell'amore esclusivo che essa richiede, amore fatto non solo di ardore, ma di passione, di tenacia, di fedeltà.

La Commissione incaricata di leggere tutti i lavori, ne ha prescelto, come prescriveva il bando, dieci e li ha inviati a Luigi Pirandello il quale ha assegnato il primo premio al dramma il « Primo attore » per le sue notevoli qualità di costruzione e di dialogo.

Riunitasi la Commissione di lettura una seconda volta, ha discusso i nove lavori rimasti ed ha assegnato il secondo premio a « La casa del povero » e il terzo premio a « Fra dama e pedina ».

Aperte le buste per conoscere i nomi degli autori di tutti i lavori prescelti sono risultati i seguenti:

Primo attore Guido Orzi, Roma — *La Casa del povero* Manlio Misceocchi, Roma — *Fra dama e pedina* Nora Serra, Roma.

La luce che torna Bizzarri Gino, Roma — *Per somigliarti* Grimaldi Guido Armando, Roma — *Il più forte* Mirandoli Adriano, Roma — *Chi di gallina nasce* Muratori Arturo, Roma — *Il paso di un'ora* Nasmora Mario, Roma — *E chi vi dice?* Scalero Alessandra, Roma — *Dilemma* Gioconda Vinci, Milano.

Fra i lavori non classificati nella prima decina, non mancano quelli che hanno qualche pregio, e volentieri la Commissione li avrebbe segnalati, ma ha voluto in tutto attenersi scrupolosamente al bando del concorso.

Novità, Varietà, Aneddoti

Per i vecchi che vogliono ringiovanire

(8) **Vienna**, 9 — Il radiografo prof. Holzknecht pubblica nella *Neue Freie Presse* un articolo a proposito della invenzione del biologo vicentino prof. Steinach il quale sarebbe riuscito a eliminare in vari casi, per mezzo di una operazione, i sintomi della vecchiaia.

Si tratta di una operazione sulla ghiandola chiamata da Steinach ghiandola della pubertà. Dopo numerose esperienze fatte sugli animali sono state tentate operazioni anche sugli uomini ed anche queste dice il prof. Holzknecht hanno avuto pieno successo come è stato constatato dalle osservazioni scientifiche. Come risultato si è avuto il ristabilimento delle forze vitali e delle facoltà intellettuali.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO
Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto corpi locali
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 e scalare.

PIRELLI & C. — PNEUMATICI PIRELLI

SPORTS

IL GIRO DI FRANCIA.

(8) **Barrere de Luchon**, 9. — La partenza dei concorrenti del giro di Francia è stata data alle due precise

Le Olimpiadi di Anversa

Malgrado le difficoltà molteplici, che intralciano ancora il libero movimento turistico in tutta Europa, l'organizzazione dei servizii di comunicazione per le prossime Olimpiadi di Anversa (Agosto p. v.) procede, grazie alla alacre operosità del Governo belga e alla spontanea cooperazione di tutti gli Stati amici ed alleati, in modo tale da assicurare a tutti, in qualsiasi paese, la possibilità di recarsi in Belgio nell'epoca prestabilita coi mezzi di trasporto più rapidi e con le migliori comodità di viaggio che possano desiderarsi in tempi di pace. I treni internazionali dalla Francia, dell'Italia, dalla Svizzera, dalla Penisola balcanica sono già stati e stanno per essere aumentati, aumentato sarà il numero delle vetture-letto e delle vetture-ristorante, nel periodo dei festeggiamenti verranno anche istituiti numerosi treni supplementari nel territorio del Belgio fra Bruxelles, Lovanio e Anversa.

Fra Roma e Bruxelles e fra Genova e l'Olanda circolano già vetture dirette, che compiono l'intero percorso in meno di tre giorni. Il Governo italiano, dal canto suo, nel vivissimo desiderio di agevolare in tutti i modi l'incremento dei rapporti fra l'Italia ed il Belgio, ha accordato speciali ribassi ferroviari ai partecipanti ai giuochi, ai congressi e alle esposizioni di Anversa per qualsiasi percorso nel territorio del Regno fino ai confini di Modane, Domodossola e Chiasso.

Il Belgio i forestieri potranno usufruire, durante il loro soggiorno, di speciali riduzioni ferroviarie, espressamente concesse per la circostanza, per compiere la visita dei luoghi che furono teatro della guerra.

In complesso il numero dei forestieri che da ogni parte del mondo affluiranno ad Anversa sarà indubbiamente enorme e contribuirà, a dare alla festa un carattere di solennità e grandiosità, quale probabilmente non si sarà mai avuto finora.

CRONACA DI ROMA

Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale si è ampiamente occupato di varie vitali questioni cittadine quali: la navigazione del Tevere, l'aumento di prezzo della luce elettrica e il dopo-scuola.

Costretti dall'assoluta deficienza di spazio, rimandiamo a domani il resoconto dell'importante tornata.

Per la tutela del paesaggio di Roma

L'Associazione Artistica fra i cultori di architettura ha votato il seguente o. d. g.:

« Presa in esame le questioni che si ricennettono ai nuovi edifici che si vorrebbero erigere sul Monte Mario, affermando l'importanza artistica che nel paesaggio e nell'ambiente di Roma assume la verde collina che la domina; ed affermando insieme la necessità che una disciplina edilizia regoli il sorgere di tutta la nuova edificazione che ora tenda a estendersi sporadicamente alla periferia della città; esprime il voto che sulla cresta di Monte Mario e sulle sue falde rivolte verso Roma non venga permessa alcuna costruzione, finchè non sia studiato un piano regolatore di tutta la zona che salvaguardi gli interessi dell'arte e del paesaggio; e che in modo particolare determini quale parte di essa dovrà rimanere a pubblico parco, quale a costruzioni private, regolate da speciali norme edilizie atte a mantenere alla località tutta la sua caratteristica bellezza ».

Opportuna giunge la voce dell'Associazione Artistica fra i cultori di architettura, così degnamente presieduta da Gustavo Giovannoni, a protestare contro qualsiasi eventuale attentato alla bellezza artistica della così amena collina di Monte Mario. Siamo sicuri che la civica rappresentanza terrà certamente conto di così autorevole voto e di altri ancora che le perverranno per la difesa artistica di quella zona ed intensificherà la sua azione non pure per sventare qualsiasi mena tendente a recare offesa al luogo, ma sopratutto per entrare nel più sollecito possesso di quei terreni che l'autorità militare non si è ancora deciso a consegnare.

Gran parte della zona di Monte Mario deve essere destinata a pubblici parchi e la cittadinanza non può e non deve tollerare manomissione di sorta.

Qualunque edificio che verrà ivi costruito dovrà corrispondere a tutte quelle esigenze artistiche che la dignità e la bellezza del luogo richiedono. Su Monte Mario non debbono ammettersi le eccezioni che, purtroppo, si sono verificate in altri punti della città con grande disdoro delle pure e gloriose tradizioni artistiche dell'Alma Mater.

S. P. Q. R.

I DIPENDENTI COMUNALI. — L'assessore del personale comm. Leonardi ha ricevuto una delegazione del Comitato centrale del Sindacato gen. dipendenti del Comune di Roma. La commissione, presentata dal segr. gen. Martorelli, era composta di Salvini, Angelini, Bordini, Manzini, Benigni ed altri.

Martorelli espose all'assessore del personale le richieste delle varie categorie.

L'assessore, tenta per il carovivere, quanto per la discussione ed approvazione del nuovo regime delle Pensioni, assicurò i rappresentanti del Sindacato che l'amministrazione non mancherà di sottoporre i provvedimenti relativi al Consiglio comunale, prima che questo aggiorni le sue sedute.

L'assessore ha anche ricevuto la C. E. della Soc. di mutua assistenza fra gli impiegati subalterni. Ad essa ha dato ampia assicurazione di provvedere, previo accordi e collaborazione dei rappresentanti, alla soluzione della questione dei dividendi delle economie. Inoltre si espresse favorevole anche per la riforma delle divise, dichiarandosi però incompetente circa all'effettuazione della proposta, poichè essa è di competenza dell'economato. Concluse facendo formale promessa di sollecitare la sistemazione degli avventizi, assunti nell'ante guerra.

PER L'OSSARIO AL FANTE

Domani alle 10 antim. avrà luogo all'*Augusteo* – gentilmente concesso dal Comune di Roma – una grandiosa manifestazione per l'Ossario al Fante italiano.

Parleranno: **Fausto Salvatori, l'avv. Riccardo** Pizzicaria, combattente; la sig.ra Valeri-Zanini, per le madri dei caduti; ed il cap. Patrizio Turini, cieco di guerra e il cieco Lacroix, mutilato nelle braccia, che giungerà da Firenze.

Il Lacroix, come è noto, ha portato la sua parola passionale e la sua fede in tutte le città d'Italia.

Presiederà l'adunanza il sen. Apolloni, Sindaco di Roma.

CONCORSO ALL'AMMINISTRAZIONE ARCHIVI DI STATO. — La R. Prefettura domenica: Con Decreto Ministeriale 25 Maggio 1920 pubblicato nella *Gazzetta Uff.* del 18 giugno u. s. n° 143 è stato indetto un concorso per titoli per 26 posti di aiutante in prova nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Età massima anni 35 al 25 Maggio 1920 e 40 per gli ex combattenti. Per gli impiegati di ruolo dello Stato non v'è limite di età. Titolo di studio richiesto licenza ginnasiale.

LA SCUOLA «PRINCIPE DI PIEMONTE» ALLE CURE MARINE. — Stamane, alle 8.25 partiranno dalla stazione di Termini per la ridente spiaggia di Anzio cinquanta bambini della scuola «Principe di Piemonte» che la «*Croce Bianca Pro Infanzia*» affida alla «*Croce Rossa Italiana*».

I bambini saranno raccolti in un padiglione speciale della Croce Rossa collocato nella località «Grotte di Nerone» intitolato ad «*Antonio Paolucci*» fondatore della «Croce Bianca pro Infanzia» e saranno accompagnati e vigilati durante la cura dalla distinta e gentile signora Maria Cipollaro, figlia del comm. Cipollaro Direttore capo del personale del Ministero delle Poste e Telegrafi, ed insegnante nella scuola «Principe di Piemonte».

LA PARTENZA DELLA BRIGATA «SASSARI». — Ieri mattina i due reggimenti che compongono la brigata «Sassari» sono partiti per Brindisi. I reggimenti sono usciti alle 9 dalla Caserma Umberto I per recarsi alla Stazione di Termini. Lungo il percorso i militi e i vessilli della brigata sono stati acclamatissimi dai passanti.

LO SCIOPERO DELLE SECONDARIE. — A proposito della incomoda agitazione che tanto danno e disagio arreca a Roma e alle opere cittadine del Lazio riceviamo la seguente lettera:

Spettabile Direzione,

Leggiamo sull'*Avanti* una lettera del signor Baldesi, secondo la quale la ripresa del lavoro da parte dei ferrovieri e tramvieri scioperanti, dipenderebbe dalla rinunzia delle Società a leggi e a regolamenti che secondo quanto è scritto sulla lettera stessa, sarebbero ormai oltrepassati. In altre parole, dopo uno sciopero generale proclamato per ragioni alle quali le Società sono del tutto estranee e dei quale esse non conoscono neppure esattamente le vere cause, si pretenderebbe che le Società rinunziassero ad applicare le disposizioni e le sanzioni stabilite dalla legge in caso di scioperi nei servizi ad esse affidati.

E' superfluo avvertire il pubblico che una simile pretesa non può essere accolta e che le Società non hanno quindi nessuna trattativa da fare con nessuno su questo argomento.

La responsabilità di un eventuale prolungarsi dello sciopero ricadrà pertanto su chi vorrà continuarlo, dopo essersi dichiarato soddisfatto delle disposizioni emanate e da emanare dal Governo.

Ringraziamenti e ossequi. –

Per il C.° esec. delle Soc. Fed. dei trasporti.

F.to *Biraghi*.

NELLA PUBBLICA SICUREZZA. — Il vice commissario di P. S. Amnino Colotti del Commissariato di Borgo è stato destinato a dirigere l'ufficio del quartiere di S. Paolo.

BAMBINI DI FIUME A ROMA. — Ieri alle 19.15 sono giunti alla Stazione di Termini i bambini poveri di Fiume che un apposito comitato ha voluto andare a prendere nella loro città natale per accompagnarli alla loro villeggiatura designata, S. Egidio.

Nella saletta del restaurant Valiani, gentilmente concessa, è stato loro offerto un piccolo rinfresco.

Quindi hanno proseguito per S. Egidio.

PER LE ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE CONTRO LE MALATTIE. — Il convegno delle rappresentanze mediche, sulle assicurazioni obbligatorie contro le malattie, già da noi annunziato per il giugno u.s. e poi rinviato è stato definitivamente fissato per il 14 e 15 corr. mese nella sede della Soc. Magistrale romana in via Teatro Valle 53.

I lavori avranno inizio alle 15 del giorno 14.

LA TOMBOLA PRO ROMA-MONARCHICA — Domani alle 16, in piazza S. Cosimato sarà estratta l'annunciata tombola pro Roma-Monarchica. Durante l'estrazione la banda dei RR. CC. eseguirà uno scelto programma musicale.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

ILLUSTRAZIONE DELLE CHIESE DI ROMA. — Domani il prof. Francesco Sabatini illustrerà le chiese di S. Maria de' Miracoli, di S. Maria di Montesanto e gli antichi monumenti che erano in questa contrada, compreso il magnifico obelisco egiziano di Manephtah II. Appuntamento alle 18 sotto il pronao di S. Maria dei Miracoli sulla piazza del popolo angolo via di Ripetta.

BANDA MUNICIPALE. — Programma da eseguirsi a Piazza Colonna il giorno 10 luglio 1920 alle ore 21.30.

1. Wegner: *I maestri cantori* – Ouverture – 2. Beethoven *Andante, minuetto e finale della 1ª sinfonia* – 3. Franck. C.: *Redenzione* – Pezzo sinfonico – 4. Mascagni: – *Iris* Fantasia.

PROPAG. LATINA. — Domani con appuntamento alle 16 in piazza del Campidoglio, il socio prof. Dino Greco finirà di illustrare il Palatino.

CONFERENZA SULL'ISOLA TIBERINA. — Per invito dell'assoc. popolare Trastevere, domenica 11 corrente, con appuntamento alle 18 legali in p. S. Bartolomeo all'Isola, il sig. Pompeo Bettini della «storia ed arte» terrà un'interessante conferenza sulla Leggenda e la storia dell'isola tiberina.

Tutti possono liberamente intervenire.

SAGGIO ALLA SCUOLA DEL PROF. L. CASCIANA. — Il prof. Luigi Casciana e la distinta sua signora prof.ssa Iris presentarono ieri ad una scelta di pubblico elettissimo i loro ottimi allievi. Essi si produssero in composizioni musicali di una certa difficoltà, a tutto onore dei loro insegnanti. A richiesta generale del pubblico, il prof. Casciana, suonò la «Zingaresca» di Sarasate, dimostrando di possedere una padronanza assoluta del violino e soprattutto uno stile perfetto ed elegante. Ciò gli valse unanimi applausi l'accompagnò al piano la sua gentile signora. Il pubblico si complimentò assai con gl'insegnanti per il buon risultato del saggio e per il loro metodo speciale d'insegnamento.

Avete bisogno

di un gabinetto dentistico di fiducia?

Andate all'*Istituto medico dentistico italiano* che ha avute numerose lettere di ringraziamento pubblicate nei vari giornali della Capitale dal 1910 ad oggi. Via Boncompagni 61. Orario 9 – 12 e 15 – 19. Tel. 30-832

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Rinvenimento di un cadavere. — Ieri nei pressi dell'Acqua Acetosa fu rinvenuto nel Tevere il cadavere di un giovane in costume da bagno. Venne trasportato alla *Morgue* per l'identificazione.

Gli investimenti di uno chauffeur. — Lo *chauffeur* Giliberto Tullio di a. 27 ab. in via Torretta di Borghese 5, ieri mattina alle 11 in via Morosini con l'automobile investì il bambino Mario Fiorentini. Poco dopo il medesimo Tullio in piazza dei Cinquecento investì Armando Rampichini di a. 25. Il Fiorentini venne medicato alla Consolazione ed il Rampichini al Policlinico.

Precipita dall'ascensore. — Ieri ai magazzini generali Francesco Campoli di a. 18 trovandosi su di un ascensore pel trasporto di materiali, precipitava da un'altezza di circa 10 metri. Trasportato alla Consolazione è stato trattenuto in osservazione.

Furto in una sartoria. — Ignoti ladri, l'altra notte penetrati nella sartoria di Francesco Belardini in via Salaria 84, rubarono diverse pezze di stoffa per un valore di circa 11.000 lire. Il furto venne denunziato al commissariato Salario.

Un facchino disgraziato. — Il facchino Riccardo Moschini di a. 66 ab. in via Alfredo Baccarini 18 ieri alle 17 nel magazzino di carta in via Michelangelo Gaetani 6, cadde da una scala a pioli riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni venne trattenuto in osservazione.

Le vittime del Tevere. — Nei pressi di ponte Cavour, ieri alle 15.30, Giacomo Anavve di a. 25 ab. in v. Monte Savello 21, mentre prendeva un bagno nel Tevere, fu travolto dalla corrente ed annegò. Del fatto venne informato il Commissariato dei Prati.

Cade da un camion. — Ieri sera Giovanni Pagnani di a. 35 ab. in via Porta Leone 12, mentre percorreva via Bocca della Verità in *camion* cadde riportando contusioni al torace. All'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Castellani — *P. M.*: cav. Del Vasto — *Canc.*: cav. Fiore — *P. C.* avv. Buonerba — *Difesa*: avv. Angelucci, Montalto, Mancusi, P. R. Marini.

Il delitto di via Principe Umberto

Nell'udienza di ieri, ultimato l'interrogatorio dell'imputata Saturnina Polidori, la quale fino all'ultimo si mantenne negativa, si iniziò la escussione dei testimoni. Prima fu sentita la parte lesa, Maria Fiocco, sorella dell'ucciso Antonio Fiocco, la quale dichiarò che del fatto non ne sapeva nulla; riteneva il fratello provvisto di qualche migliaio di lire. Depose anche il nipote del Fiocco, Nazzareno Giannella, che eseguì un'accurata perquisizione nella bottega dello zio, ma nulla vi trovò tranne un paio di guanti da donna sporchi di sangue nascosti in un tiretto di un tavolino.

La tale Gioconda Zaccagni dichiarò che trovandosi in camera di sicurezza alla Sezione di S. Lorenzo, dove si trovavano la Mastrogiacomo Angelina e Cruciani Maria, intese la Mastrogiacomo che parlava del delitto ed affermava che al complotto avevano preso parte la Saturnina Polidori, la Maria Pistilli, il Martini, il Panzironi e il Ferrante.

Seguì Angelina Mastrogiacomo detta *Angelinella*, la quale assume di essere stata presente al complotto fatto dal Panzironi e dal Martini per la strage dei due fruttivendoli; il Ferrante giunse più tardi: al complotto vi era anche la Polidori. Poscia il Martini le confidò di aver commesso il delitto e le descrisse il modo come era stato consumato.

Durante un confronto tra la teste e l'imputato Martini sorse un vivace dibattito perchè l'avv. Mancusi, difensore della Polidori, desiderava che la teste precisasse alcune date.

Il Presidente richiamò all'ordine l'avv. Mancusi perchè aveva interrotto il confronto ed allora questi credette bene di abbandonare il posto di difensore.

Sicchè l'udienza fu rinviata alle 9.30 di oggi sabato.

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

Lire 500.000 di premi

mezzo milione!!!

Il giorno **4 Agosto prossimo** avrà luogo **immancabilmente in Roma** l'estrazione dei numeri, per l'assegnazione degli 874 premi per l'ammontare di L. 500.000, della Lotteria Italiana, concessa a favore della Società di Previdenza e Beneficenza fra gli Avvocati e Procuratori, per allaviare i danni della guerra.

Ripetiamo che la data dell'estrazione è **fissa** ed **irrevocabile** ed il pubblico può essere tranquillo di questa leale assicurazione.

Il primo premio è della rilevante somma di Lire **300.000 in contanti** e può essere guadagnato con **sole due lire**. Vi sono altri 873 premi per l'ammontare di L. 200.000. Affrettarsi ad acquistare i biglietti essendo in numero limitato ed anche perchè, resteranno in vendita pochi giorni rammentando che l'estrazione avrà luogo **sicuramente il 4 Agosto prossimo.**

Per acquistare i biglietti rivolgersi negli Uffici Postali, Tabaccherie, Banchi Lotto, Cambia valute e dove è esposto l'apposito cartello.

UNA CURA IDEALE

si applica nella rinomata COLONIA DELLA SALUTE CARLO ARNALDI, posta in uno dei più pittoreschi luoghi della Riviera Ligure, a 550 s. m., dotato di saluberrimo clima.

Questa Cura che, sorvegliata e diretta personalmente dall'Igienista CARLO ARNALDI, è unica per tutte le malattie del ricambio e disintossica i tessuti, normalizza le funzioni, rigenera l'intero organismo.

Risultati radicali e stabili, attestati da quanti la praticarono.

Chiedere chiarimenti, consulti ed opuscoli gratuiti a:

Carlo Arnaldi COLONIA ARNALDI (Genova)
Recapito in Roma: Via Clementino; 94.

Compro BRILLANTI e PERLE

e pietre di colore fine e giusto valore, offra qualsiasi spognorandole pure. **Primaria seria Casa.** Paragonare Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Telef. 67-36

TEATRI DI ROMA

Per Giovanni Verga

La serata per festeggiare l'80° anno di età di Giovanni Verga è riuscita degna dell'iniziativa per solennità e per concorso di pubblico.

Notati fra gli spettatori, il Ministro della P. I. Benedetto Croce e il Sottosegretario on. Rosadi, moltissimi uomini politici e letterati residenti a Roma *au grand complet*.

Dopo il primo atto di *Dal tuo al mio*, l'on. Vittorio Emanuele Orlando ha parlato di Giovanni Verga con affetto vibrante di conterraneo, con gusto squisito d'artista, con competenza di critica geniale e profonda. La sua alata parola ha provocato applausi scroscianti.

Dario Niccodemi ha portato, al Maestro lontano, il saluto degli autori italiani con parola elegantissima. E Nino Martoglio ha letto alcuni suoi versi argutissimi in puro dialetto catanese dedicati all'autore di *Mastro Gesualdo*.

Moltissime le adesioni. Autori drammatici, romanzieri, attori hanno voluto unire il loro omaggio a quello lo del pubblico romano.

Dal tuo al mio, la forte commedia di Giovanni Verga, fu recitata con grande fervore, specialmente dal Musco, dal Pandolfini e dal Campagna che furono evocati ad ogni fine d'atto alla ribalta tra le più vive feste del pubblico.

LA SERATA DI F. BATTIFERRI AL «NAZIONALE»

Teatro elegantissimo e gremitissimo. Se la sala del *Nazionale* avesse potuto contenere un maggior numero di spettatori, sarebbe stata egualmente ricolma.

Fernanda Battiferri poté ancora una volta constatare quanto affetto ed ammirazione ha adunato attorno a sè. Essa aveva scelta per l'occasione — non senza un alto e cordiale significato — il ben noto lavoro del suo valoroso consorte G. Monaldi e fu interprete e protagonista davvero insuperabile. Il pubblico — specialmente nella scena culminante del 2° atto — applaudì con fervore di entusiasmo la giovane e valorosa prima attrice sottolineando le principali battute con accenti di vera ed intesa ammirazione. Dopo il 2° atto le manifestazioni raggiunsero il *diapason* dell'ovazione ed alla giovane trionfante artista furono offerti molti e ricchi doni ed innumerevoli e graziose *corbeilles* di fiori.

Al successo della serata contribuì naturalmente il degno compagno e valente autore ed attore G. Monaldi.

— Stasera a richiesta *Morte civile*.

LA SERATA DI BELTRAMO ALL'«ARGENTINA»

Per la sua beneficiata Callisto Beltramo ha data ieri sera la brillantissima commedia di Duval e Roux, *Il canto del cigno*. Un pubblico numeroso e scelto ha festeggiato molto il valoroso attore, che ha saputo dare alla parte del marchese di Cambrù un risalto veramente perfetto. Molti applausi e chiamate alla ribalta: fiori e doni. Col Beltramo ha diviso gli onori della serata, la valentissima prima attrice dalla Compagnia Bitetti, s.a Da Personale, che sostenne ottimamente la parte di Jessy Cordier.

— Questa sera *Il canto del cigno* si replica e domani nei due spettacoli *Zazà*.

Quirino. — A generale richiesta questa sera replica della brillantissima commedia di Hennequin, *La presidentessa*, che è una delle maggiori interpretazioni della Gentilli. – Domani doppio spettacolo, di giorno *Madama Sans Gêne*, di sera replicadella commedia di Bataille *Il figlio dell'amore*.

Adriano. — Oggi 5ª replica dell'operetta *Il principe.... Re* che si ripeterà anche domani in entrambe le rappresentazioni delle 17.30 e delle 21.30.

Morgana. — Ieri per la 5ª rappresentazione del *Barbiere* moltissimo pubblico gremì il teatro di via Merulana.

Oggi a generale richiesta *Bohème*. Domani alle 17.30 *Bohème* e alle 21.30 *Il Barbiere di Siviglia*.

Manzoni. — L'esecuzione accuratissima della commedia *I fastidi de un gran omo*, procurò ieri applausi calorosi alla Michelucci, al Borisio e a tutti i principali interpreti. – Questa sera replica.

Kursaal. — Oggi, alle 18, avrà luogo l'attesa inaugurazione della grande «Pista di Pattinaggio» nel giardino del Kursaal.

AI SALONE MARGHERITA

Domani, domenica, chiusura della stagione di varietà. Lunedì, grande spettacolo a beneficio del personale, con molte sorprese.

Alla SALA UMBERTO

Oggi due spettacoli: ore 5.30 - 9.30

La compagnia Viviani reciterà alle ore 5.30 *O Vico – Ballerina del secondo piano*; alle ore 9.30 *Il caffè di notte e di giorno – 'A marina 'e Surriento*.

ALL'APOLLO

La più calda e simpatica accoglienza ricevono le dive, le grandi attrazioni e le vivaci e belle divette che formano l'interessante programma dell'Apollo. Da annoverarsi tra altri: *Mimì Carrel* stella internazionale, le sorelle *De Roy* graziose danzatrici i 5 *Amerinos* bassorilievi viventi, *Ines Floresta*, *Yvonne Hambray* ecc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La Presidentessa*, ore 21.30.
Argentina. — *Il canto del cigno*, ore 21.30
Valle. — *L'avvocato difensore*, ore 21.30.
Nazionale. — *Morte civile*, ore 21.30.
Adriano. — *Principe.. Re*, ore 21.30..
Manzoni. — *I fastidi de un gran omo*, ore 21.30.
Morgana. — *La Bohème*, ore 21.30.
Kursaal. — Pista di pattinaggio dalle 18 alle 21.
Metastasio. — Varietà con Bambi dalle 18 in poi.
Salone Margh. — Spett. di var. 18.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Viviani, ore 17.30 e 21.30.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILLI

Questa sera alle 21.30 la brillante commedia

La Presidentessa

Cinematografi

GORSO CINEMA *Dopo il Peccato* con G. Grasso e Bella Starace Sainati.
ORFEO (V. Depretis) *Le gioie della famiglia* - protagonista Diomira Jagobini.
OLIMPIA *Frate sole*, i cinematografia francesana in 4 parti di M. Coral.

APOLLO

Ore 21,30 SUCCESSO: Mimì Carrel, De Roy, 5 Amerinos, Yvonne Hambrai, Floresta, ecc.

ORGANIZZAZIONE CIVILE

INDUSTRIALI e COMMERCIANTI provvedetevi delle

Note razionali di clientele

BREVETTATE ed **ELOGIATE** dal **MINISTERO INDUSTRIA, COMMERCIO e LAVORO.** Sono accuratamente studiate e compilate. Contengono tutti i nomi, gli indirizzi e le relative dettagliate informazioni aggiornate e controllate.

CATEGORIE PRONTE

COSTRUTTORI ED IMPRESE COSTRUZIONI.
IMPORTATORI ED ESPORTATORI.
VINI DA PASTO e GROSSISTI.
CALZOLAI e NEGOZIANTI CALZATURE.
PELLAMI e FORNITURE PER CALZOLAI
ALBERGHI e PENSIONI.
PRODOTTI CHIMICI e INDUSTRIALI.
MODISTE.
CAFFE', BARS e LIQUORISTI.
STABIL. PER LA LAVORAZIONE DEL FERRO.
STABIL. PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.

CATEGORIE IN PREPARAZIONE

I NUOVI RICCHI.

Prenotazioni e ordini: **ISTITUTO «MERCURIO» – TRITONE, 62 – ROMA** (Telefono 8-47).

PNEUMATICI PIRELLI

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Prima delle attese dichiarazioni del Governo, la Camera segui con interesse il discorso dell'on. Buozzi sulle assicurazioni a favore dei nostri lavoratori.

L'on. Giolitti prese la parola dopo la rinuncia di parecchi deputati allo svolgimento dei loro ordini del giorno. I sintetico e limpido discorso presidenziale incontrò il consenso pieno ed esplicito della maggioranza.

Due idee sostanziali dominavano il pensiero dell'on. Giolitti: pace all'estero e pacificazione all'interno. L'una e l'altra si realizzeranno se Paese e Parlamento sapranno affrontare le loro responsabilità con ogni serietà e dignità.

Molto circospetto fu il giudizio dell'on. Giolitti in tema di politica estera, ben comprendendosi che talune questioni delicatissime vanno studiate a fondo da un Governo che finora conta una vita breve.

In politica interna l'on. Giolitti insistette su una verità fondamentale: la restaurazione della autorità dello Stato, senza di che riescirebbe impossibile ogni programma di ricostruzione economica e morale del Paese.

Nello svolgimento di questa parte del suo discorso l'on. Giolitti fu vivacemente polemico all'indirizzo dei socialisti; i quali lo interruppero spessissimo e rumorosamente; contro i quali tutte le volte la maggioranza reagì energicamente.

Si ebbe così l'impressione che le affermazioni polemiche presidenziali furono non solo condivise ma appoggiate con più caloroso consenso dai deputati delle varie parti costituzionali.

Tra le diverse dichiarazioni di voto la Camera seguì con qualche segno di ilarità quella dell'on. Modigliani, che tuonò, ancora una volta, contro il regime attuale.

Dopo il voto di fiducia nel Governo, seguirono altre votazioni per alzata di mano e altri appelli nominali che annoiarono non poco la Camera.

Tra le approvazioni generali la Camera respinse la prima e la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Riboldi, socialista, contro i diritti italiani a Fiume ed alla Dalmazia.

IL SENATO DI IERI

In risposta al senatore Fabrizio Colonna, l'on. Sechi, Ministro della Marina, espose con sobria ed efficace parola quanto la Marina italiana sulla fine del 1915 ed in principio del 1916 fece per salvare l'esercito serbo, affrontando gravi pericoli e riuscendo magnificamente nell'opera generosa.

Il sen. Colonna ringraziò il Ministro, lieto d'avergli data l'occasione di ristabilire la verità storica.

Per lo svolgimento dell'interpellanza di vari senatori che chiedono al Governo una maggiore energia nella sistemazione del debito del Tesoro e nella riduzione della circolazione cartacea, il sen. Maggiorino Ferrari pronunciò un eloquente e sennato discorso, che riscosse la generale approvazione dei colleghi.

Incominciò quindi a parlare sullo stesso argomento l'illustre economista sen. Loria, che continuerà oggi a svolgere le sue dotte considerazioni.

Nessuna interruzione dei lavori

In più giornali è apparsa la notizia che sarebbe stato desiderio dell'on. Giolitti che la Camera interrompesse per qualche giorno i suoi lavori dopo la votazione sulle comunicazioni del Governo.

Per quello che a noi consta, viceversa, è stato sempre, ed è tuttora intendimento del Governo che la Camera prosegua, senza interruzioni nè lunghe nè brevi, i suoi lavori fino ad approvazione di tutti gli otto disegni di legge presentati dall'on. Giolitti il 24 giugno e dichiarati d'urgenza e perciò la Camera proseguirà nelle sue sedute e si prorogherà solo per le vacanze estive che si calcola potrà prendere verso la fine di luglio corrente.

Probabile sostituzione dell'on. Tedesco

Giorni fa abbiamo annunciato la visita fatta dall'on. Sacchi alla Presidenza del Consiglio, mettendola in relazione colla malattia dell'on. Tedesco. Informazioni recenti, che riteniamo attendibili, confermano che le condizioni di salute dell'on. Tedesco sono tali da non permettergli di riprendere l'ufficio di Ministro delle Finanze.

In vista di ciò s'impone la necessità di surrogarlo. La persona sulla quale pareva fosse caduta la scelta era quella dell'on. Sacchi, che sarebbe stato nominato senatore.

Altre voci assicurano che il Dicastero delle Finanze possa essere affidato all'on. Facta, il quale lascerebbe l'ufficio di presidente della giunta del bilancio ove sarebbe sostituito dall'on. Camera, che volentieri gradirebbe la nomina. La questione sarà risoluta in un prossimo Consiglio dei Ministri.

L'ITALIA E L'ALBANIA

(S) LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni* – Harmsworth, Sottosegr. per gli Esteri, rispondendo ad una interrogazione, dice che il Governo britannico ritiene che attualmente a Tirana proseguano i negoziati fra il Governo italiano e quello albanese circa i rapporti futuri fra l'Italia e l'Albania.

Bisogna sperare, conclude Harmsworth, che le trattative, attualmente in corso, giungano ad una conclusione soddisfacente per le due parti, conclusione che faciliterà il compito del Cons. Supr. nel determinare le future frontiere e lo Statuto dell'Albania.

***

Notizie da Belgrado assicurano che il Governo di Tirana ha preso energicamente partito contro gli albanesi ribelli e ha organizzato forze per dominarli.

I fasci pugliesi contro Salvemini

Il fascio di difesa nazionale di Bari ha inviato il seguente dispaccio all'on. Federzoni:

«Fascio di difesa nazionale plaude al vostro coraggioso discorso, che ha colpito un uomo nefasto, difensore di interessi stranieri, rinnegatore della Patria, dimentico delle sofferenze delle città adriatiche pugliesi straziate dalle incursioni nemiche.

Michele Costantino, segretario».

Il congedamento delle classi 1898 e 1899

Apprendiamo da fonte attendibile che il Ministro on. Bonomi ha dispostoil congedamento a brevissima scadenza delle classi 1898 e 1899.

Mutuo per la costruzione di case per gl'impiegati

E' stato firmato il decreto che concede un mutuo di 3 milioni a favore della società anonima fra gli impiegati dello Stato, intitolata «Ostia Nuova» da servire per la costruzione di case.

Niente lavoro straordinario

Si assicurava ieri sera che l'on. Giolitti avesse firmata un'ordinanza con la quale è abolito il lavoro straordinario al Ministero dell'Interno e negli Uffici dipendenti, e che uguale provvedimento sarà preso dagli altri Dicasteri.

Se la notizia si conferma, ne saremo lieti, avendo sempre sostenuto che il lavoro straordinario negli Uffici del Governo, oltre ad essere un onere all'Erario, serve a fare trascurare agl'impiegati il lavoro ordinario.

Per la viabilità nell'Umbria

Una Commissione composta dai Sigg. A. Contini, Fabbri Guido, Fabbri Francesco, Vignoli Q., Benigni D., Piccioli D., Boni C. di Preggio grossa borgata del Comune di Umbertide, è stata ieri ricevuta dal Ministro dei L. P. La Commissione che era accompagnata dall'on. Meschiari ha esposto al Ministro on. Peano la necessità di portare a termine i lavori di costruzione del tronco stradale Umbertide-Preggio.

Il Sig. G. Fabbri, Consigliere Com. di Umbertide e l'on. Meschiari hanno dimostrato all'on. Peano i vantaggi che verrebbero a Preggio e a tutta la regione Umbra in genere, dalla rapida costruzione della strada, che allaccerebbe al capoluogo una frazione importantissima per la ricca zona agricola che la circonda. La nuova strada inoltre renderebbe più facili altri decentramenti con vantaggio inestimabile di alcuni centri minori della provincia.

Il Ministro, al quale fu consegnato un ampio memoriale, ha dato alla Commissione e all'on. Meschiari le migliori assicurazioni promettendo di sollecitare gli organi competenti perchè i lavori siano ripresi al più presto.

Due navi italiane alla Romania

(S) **Galatz**, 8. – Nel porto di Galatz ha avuto luogo la cessione alla Marina romena dei regi esploratori *Sparviero* e *Nibbio* della R. Marina.

Alla cerimonia strettamente militare e marinaresca hanno presenziato il gen. Ferigo, addetto mil. italiano in Romania e l'amm. Balcesco, comandante della Marina romena.

Alle 8, le navi hanno alzato il gran pavese, con bandiera italiana; alle 9, in presenza degli Stati Maggiori ed equipaggi italiani e romeni, nonché di tutti gli ufficiali della marina rumena presenti a Galatz, il cap. di fregata Castracane, comandante sup. delle due navi italiane, ha pronunziato un breve discorso nel quale ha detto come il rammarico ben naturale che egli e i suoi ufficiali e marinai provavano nel separarsi dalle loro navi fosse attenuato dal pensiero di fare cosa grata alla nazione sorella che, come l'Italia ha già compiuto la sua redenzione contribuendo ad aumentare la sua potenza sul mare, nonché da quello di saperle affidate a colleghi valorosi ed esperti: ha ricordato con viva simpatia la squisita ospitalità trovata per vari mesi dalle due navi in terra romena, ed ha concluso invitando i suoi uomini ad un triplice urrà in onore della grande Romania, del suo Re e della sua Marina.

Ha risposto ringraziando il cap. di vasc. Pantazzi, designato al comando delle due navi sotto la nuova bandiera. Ha esaltato anch'egli la fratellanza dei due paesi ed ha concluso con un triplice urrà all'Italia, al Re ed alla Marina italiana.

Terminati i discorsi, ad un comando, le bandiere italiane sono state sostituite da quelle romene, mentre i cannoni di bordo le salutavano con una salva di ventun tiri e tutte le navi presenti alzavano il gran pavese.

Un rinfresco è stato in seguito offerto a bordo dagli ufficiali romeni agli stati maggiori ed equipaggi dei due esploratori che il mattino stesso sono partiti per l'Italia a bordo del piroscafo *Imperator Trajan*, del Servizio Marittimo Romeno.

Quest'ultimo, che aveva cortesemente acconsentito a ritardare la propria partenza, ha salpato alle ore 17 defilando di controbordo ai due esploratori ed un nuovo scambio di urrà ha avuto luogo fra i marinai italiani partenti e i loro colleghi che li avevano sostituiti a bordo di essi.

Per l'incremento agricolo

Presso la Confederazione Gen. dell'Agricoltura ha avuto luogo la preannunciata riunione dei Comitati della Camera e del Senato per esaminare i nuovi progetti di legge riguardanti l'agricoltura e specialmente quello sulla obbligatorità delle colture.

Alla riunione hanno partecipato, sotto la presidenza del sen. Mazziotti numerosissimi parlamentari fra cui i sen. Giunti, Brandolin, Cassis, Boncompagni, Torrigiani, Malaspina, Bérgamasco, Frascara, Tassoni, Lissia, Bianchi, Miliani, Philipson, Maury, Alice e molti altri. Per la Confederazione assistevano il Cons. di turno comm. Bartoli e il Dir. Donin. Assistevano pure i valenti tecnici proff. Bordiga, Cravino e Novelli e il comm. Paglia, Pres. della Assoc. Agricoltori Bolognesi.

Base delle discussioni sono state le relazioni compilate dai proff. Bordiga e Novelli con la collaborazione del prof. Cravino.

Le relazioni, che hanno ottenuto il plauso unanime di tutti i parlamentari e che saranno ampiamente diffuse, dimostrano, con abbondanza di argomenti e di dati pratici, come lo scopo cui dovrebbe tendere il progetto suindicato e cioè l'aumento della produzione alimentare, difficilmente può essere raggiunto colle disposizioni in esso contenute.

Alla discussione hanno preso parte gli on. Giunti, Miliani, Sarrocchi, Maury, Lissia, Cassis Bergamasco, il comm. Bartoli, l'avv. Donin e i professori Bordiga, Cravino e Novelli.

L'adunanza ha dato mandato ad una Commissione di formulare gli emendamenti necessari che saranno discussi in una nuova riunione di parlamentari presso la sede della Confederazione.

Precauzioni sanitarie

Le provenienze da Pensacola (Florida) sono sottoposte alle misure previste dall'ordinanza di Sanità marittima del 1907 contro la peste.

MINISTERO GUERRA
PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Tenenti: Conio Oreste, ten. 23 compagna.

Stato Maggiore

Badoglio cav. Pietro, generale d'esercito e Albricci conte Alberico ten. Generale nominati commendatori nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di moto proprio di S. M. il Re, per benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918.

Maggiori generali: Genovese cav. Luigi, coll. a riposo per infermità provenienti da cause di servizio.

Brigadieri generali: Pizzini cav. Giulio brig. gen. commissario collocato in posiz. ausiliaria per età, – Cassola cav. Gius. brig. gen. nominato commendatore della Corona d'Italia, per benemerenze di guerra.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO
I RISPARMI IN ITALIA

Diamo il solito movimento dei depositi presso le Casse ordinarie di risparmio dei mesi di febbraio e marzo 1920:

Credito dei depositanti al 1° marzo:	
Depositi a risparmio	L. 5.433.274.147
» in conto corrente	» 258.504.612
» su buoni fruttiferi	» 119.383.929
Versamenti durante il mese di marzo:	
Depositi a risparmio	L. 355.890.537
» in conto corrente	» 127.202.595
» su buoni fruttiferi	» 8.105.451
Rimborsi durante il mese di marzo:	
Depositi a risparmio	L. 376.943.971
» in conto corrente	» 125.550.000
» su buoni fruttiferi	» 9.665.235
Credito dei depositanti al 31 marzo:	
Depositi a risparmio	L. 5.412.220.713
» in conto corrente	» 260.157.207
» su buoni fruttiferi	» 117.824.145

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di febbraio 1920 da lire 5.806.671.768 a L. 5.811.162.688 con un aumento di L. 4.490.920; durante il mese di marzo 1920 è diminuito da lire 5.811.162.688 a lire 5.790.202.065 con una diminuzione di lire 20.960.623.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Libretti al portatore

La Ricevitoria postale di Mulazzo (Massa Carrara) è stata autorizzata ad assumere il servizio dei libretti al portatore.

Sono intanto in corso gli studi per autorizzare anche altre ricevitorie postali al nuovo servizio, il quale risulta molto bene accetto al pubblico, e si è sviluppato sufficientemente, sebbene sia stato iniziato durante lo stato di guerra ossia in un'epoca tutt'altro che favorevole.

Tariffe telegrafiche

Il Ministero delle Poste ha distribuito alle Direzioni Provinciali, a tutti gli uffici dipendenti, ed alle Direzioni di ferrovie e tramvie il nuovo volume dal titolo *Tariffe telegrafiche interne ed internazionali*.

In tale pubblicazione sono contenute le tariffe aggiornate in seguito ai recenti aumenti di tasse postali, telegrafiche e telefoniche.

Dall' Estero

RIPRESE DI TRATTATIVE ANGLO-BOLSCEVICHE

(S) LONDRA, 9. — L'Agenzia *Reuter* è informata che il Governo dei soviets si è dichiarato pronto a intavolare immediatamente delle trattative per la ripresa delle relazioni economiche sulle basi poste dal Governo britannico nelle conversazioni con Krassin.

PER UN COMANDO UNICO
NELLA REGIONE DI COSTANTINOPOLI

PARIGI, 9. — Notizie da Londra affermano che il governo britannico ha espresso il desiderio che un comando unico delle forze militari alleate sia istituito nella regione di Costantinopoli e degli Stretti, e che questo comando sia affidato ad un generale britannico

All'uopo, il Governo francese è stato officiato affinchè le truppe francesi di Oriente, che occupano la riva europea degli Stretti, sieno sotto il comando inglese. Il governo francese prima di consentire avrebbe comunicate le sue condizioni.

MARINA DA GUERRA FRANCESE

PARIGI, 9. — E' stato presentato alla Camera il progetto di legge per la sistemazione della marina da guerra francese. Il progetto prevede: La costruzione di 5 nuove corazzate tipo *Normandie*. La messa in cantiere di 6 incrociatori e 12 torpediniere e la messa in cantiere nell'esercizio 20 e 21 di 12 sottomarini.

La Conferenza baltica

Riga, 9 — Il 20 luglio si inizierà la Conferenza Baltica, alla quale prenderanno parte Lettonia, Estonia, Finnlandia, Lituania, Polonia e forse anche l'Ucraina. La questione più importante da discutere sarà la conclusione di una convenzione militare.

La Corte permanente di Giustizia

(S) **L'Aja**, 9 — La Commissione consultiva giuridica della Soc. delle Nazioni ha approvato con riserva in seconda lettura il progetto della costituzione della Corte permanente di giustizia.

L'elezione americana e la Soc. delle Naz.

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Washington: Il risultato delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti non avrà alcuna efficace influenza sull'adesione dell'America alla Società delle Nazioni. L'entrata degli Stati Uniti sarà differita *sine die*, qualunque sia il candidato che sarà eletto.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

QUITO (*Equatore*), 7 — Il Pres. eletto della Repubblica, Luis Tamayo che entrerà in carica il prossimo agosto, ha così composto il suo ministero: *interni* Carrera, *esteri* Victor Rendon; *finanza*, Romales; *istruzione* Andrade. Questo ministero è accolto favorevolmente dall'opinione pubblica e nei circoli politici aumentano le simpatie per il nuovo Presidente.

GUATEMALA, 7. — Il poeta peruviano Santos Chocano, che si trova in attesa di giudizio essendo accusato di complicità con l'ex Pres. della Repubblica Cabrera pel bombardamento della capitale, è gravemente ammalato di diabete e nevrastenia. Da alcuni giorni rifiuta il cibo e gli si attribuisce l'intenzione inconfessata, di lasciarsi morir di fame per protesta contro la lentezza del procedimento contro di lui. Il Ministro di Spagna, conforme alle istruzioni ricevute da Re Alfonso, si adopera per la liberazione del poeta e intanto, d'accordo cogli altri rappresentanti diplomatici, ha chiesto al Pres. della Repubblica che Chocano sia trasferito in una casa di salute in attesa del processo

MESSICO, 8. — Le truppe del Governo agli ordini del generale Gonzales hanno dato battaglia alle forze ribelli guidate dal generale Garro Osuna, l'azione si è svolta con grande accanimento ed è terminata con la vittoria delle truppe governative. Si assicura che nella mischia hanno trovato la morte il generale Osuna e numerosi ufficiali del suo seguito. Le forze vittoriose sono entrate a Giudad Victoria, capitale dello Stato di Tamaulipas.

Dinanzi alla Corte federale si è iniziato il processo contro i generali Urquize, Murguia Montez e Barragin accusati di complicità nell'assassinio del Presidente Carranza e di essersi appropriati di importanti somme appartenenti al Governo al momento della fuga dello stesso Carranza.

BUENOS AYRES, 8. — La Camera dei deputati ha approvato i trattati di arbitrato con l'Equatore, il Venezuela e la Columbia.

Ancora si combatte
GRECI CONTRO TURCHI.

La Delegazione di Grecia a Roma comunica:

Secondo un comunicato del Quartiere Generale dell'esercito greco di Smirne in data 4 luglio le truppe turche che combatterono contro le divisioni greche del gruppo Nord le quali da Balikissar marciarono su Panormos, erano composte della 61 e 58 divisione turca e si elevavano a circa 20.000 uomini.

Esse perdettero circa 1500 uomini tra morti e feriti. Parecchi uomini furono fatti prigionieri, altri vennero dispersi dimodochè appena quattro o cinque mila uomini poterono fuggire verso Brussa. Tutto il materiale da guerra di queste truppe cadde nelle mani delle truppe greche.

Il comando greco rilasciò tutti i prigionieri che erano stati manifestamente arruolati con violenza e li rinviò nei loro villaggi. Non trattenne che coloro che si dimostravano fanatici e che ammontano a circa 1400.

Soldati dispersi continuano a presentarsi di propria volontà ai distaccamenti greci.

(S) **Parigi**, 9. — Secondo un dispaccio da Londra ai giornali i greci hanno occupato Brousse.

WRANGEL CONTRO I BOLSCEVICHI

(S) **Costantinopoli**, 9. — Un comunicato ufficiale del 25 giugno annunzia la presa di Berdicek da parte dell'esercito del generale Wrangel.

POLACCHI E BOLCSEVICI

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Varsavia in data 1° luglio:

L'esercito polacco ha ricevuto l'ordine di ritirarsi lungo tutto il fronte su nuove posizioni. Questa ritirata strategica implica l'abbandono di Minsk. Le truppe rosse si sono impadronite di Rodne, dove è mancato poco che esse catturassero pure il gen. Carton de Wart, addetto militare britannico.

SULLA COSTA PERSIANA

(S) **Londra**, 9. — L'*Agenzia Reuter* è informata che piccoli distaccamenti bolscevichi provenienti da Enzeli sono sbarcati su differenti punti della costa persiana del Mar Caspio.

Inghilterra

(S) **Londra**, 9 — L'ammontare delle importazioni per il giugno 1920 è stato di 170.491.230 sterline con un aumento di 47.816.840 sterline rispetto al giugno 1919.

L'ammontare delle esportaz. è stato di 116.352.350 sterline con un aumento di 51.789.885 sterline.

GLOBÉOL
dona nuova forza

Convalescenza
Nevrastenia
Tubercolosi
Anemia

La cura del GLOBEOL aumenta la forza nervosa e rende ai nervi ringiovaniti tutte le loro energie, le loro forze ed il loro vigore.

Remineralizza i tessuti

Nutrisce i muscoli ed i nervi

GLOBÉOL
dà il massimo della forza

GIUDIZI MEDICI:

"Posso riferire con piena coscienza e con sicuro convincimento che l'uso opportuno del Globeol forma una delle cure migliori toniche e ricostituenti Nelle somministrazioni fatte da me i neurastenici, esauriti, oligoemici, ecc. ne hanno riportato effetti mirabili. Il farne onesta e disinteressata propaganda è rendere sincero omaggio alla verità,,.

Prof. Dr. Cav. C. GALASSO
Prof. Scienze Naturali - Roma.

"Considero il Globéol come uno dei migliori ricostituenti esistenti. Nelle somministrazioni che ne ho fatte, in casi di anemia, a risposto con risultati brillantissimi.

Prof. Dr. Cav. GAETANO DE LUCA
Specialista di Ginecologia — Rimini

Il flacone L. 11.60, franco di porto L. 12.50, tassa di bollo in più. — Chatelain 26, via Castel Morrone, Milano e presso tutte le buone Farmacie. — Spedizioni contro assegno.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 9 Luglio

Rend. It. 3 ½ % 73.40 a 72.20 a 72.25 – Consolidato 5 % cont. 73.80 a 72.60 fine 74.20 a 72.60 a 72.95 – Banca Commerciale 1000 a 1020 a 1010 – Credito Italiano 698 a 692 – Banca It. di Sconto 550 a 552 – Banco Roma 111 a 112 – Meridionali 475 a 474 – Nav. Gen. Italiana 696 a 680 a 696– S. N. I. A. 101 – Tramv. Omnibus 145 n. – Ansaldo 186 a 183 – Ilva 168 a 170 a 165 – Metallurgica 110 – Eridania 387 a 389 – Zuccheri Romani 69 ½ – Immobiliari 450 – Imprese Fondiarie 110 a 109 ½ – Beni Stabili 291 a 290 – Fondi Rustici 244 – Risanamento di Napoli 380 – Fiat 286 a 285 a 287– Marconi 239 – Cotonerie 139 a 136 a 137 ½ – Libera T. 780 a 789 – Cosulich 545 a 535.

Cambi: Parigi 140.50 – Londra 65.90 – Svizzera 300 – New York 16.50 – Belgio 150 – Berlino 44 – Bucarest 43.

ALTRE BORSE ITALIANE - 9 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	72 70	72 25	72 —	72 25
Consolidato 5 %	72 10	72 75	72 65	73 —
Azioni B. Italia	1365 —	1363 —	1361 —	1365 —
Id. B. Commerc.	1025 —	1018 —	1022 —	— —
Id. Credito Ital.	697 —	698 —	689 —	689 —
Id. B. Roma	113 —	109 50	— —	112 —
Id. Ital. di Sconto	551 —	551 —	551 —	550 —
Meridionali	477 —	476 —	472 —	476 —
Mediterranee	190 —	186 —	190 —	190 —
Costruzioni Venete	162 —	— —	— —	— —
Rubattino	698 —	— —	693 —	695 —
Lloyd Sabaudo	— —	386 —	383 —	— —
Lanificio Rossi	1475 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	675 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	173 —	— —	— —	— —
Elba	242 —	247 —	— —	250 —
Terni	800 —	800 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	164 —
Officine meccaniche	84 —	— —	— —	— —
Officine Breda	233 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	185 —	185 —	189 —	185 —
Ilva	163 —	165 —	164 —	— —
Ferriere Voltri	— —	380 —	— —	— —
Montecatini	176 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	111 —	110 —	— —	— —
Silos	— —	144 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	322 —
Edison	556 —	— —	— —	— —
Vizzola	905 —	— —	— —	— —
Marconi	241 50	236 —	— —	— —
Molini Alta Italia	250 —	234 —	— —	— —
Industria Zuccheri	318 —	334 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	335 —	352 —	— —	— —
Eridania	390 —	392 —	388 —	395 —
Distillerie Italiane	124 —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	354 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	960 —
S. It. Concimi Chim.	166 —	— —	166 —	— —
Esport. Italo-Amer.	726 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	295 —	— —	— —	— —
Fiat	288 —	290 —	288 50	288 —
Isotta	72 —	— —	— —	— —
Itala	— —	105 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	140 90	139 87	140 —	140 —
Londra	65 90	65 45	— —	— —
Svizzera	300 —	299 —	— —	— —
New York	16 65	1640	16 70	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Consolidati 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 73.90

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 74.64

CORSO MEDIO DEI CAMBI (dell'8 luglio)

Francia 139.63 – Londra 65.98 – Svizzera 299.55 Spagna 268.25 – Nex York 16.49 – Oro 261.60.

LISTINO DEI CAMBI

Londra, 8 – Italia 65.62 – Parigi 47.30 – Parigi a lungo termine 48.50 – Argentina 56.87

Rio de Janeiro, 8 – Londra 14.50

Valparaiso, 8 – Londra 12.34

B. Ayres, 8 – Londra 56.87

Ginevra, 8. – Italia 33.30 – Berlino 14.72 ½ – Vienna (n) 3.82 ½ – Londra 21.93 – Parigi 46.42 ½

New York 5,54 ¼

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 10 Luglio — s. FELICITA

Leva il sole alle 4.43 – Tramonta alle 19.43

Leva la luna alle 22.30 – Tramonta alle 5.45

L'Ave Maria suona alle ore 20.15

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 9 luglio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	23.0	½ coperto	calmo	29.0	22.0
Torino	20.0	coperto	—	26.0	19.5
Milano	23.0	coperto	—	29.0	20.0
Venezia	25.0	½ coperto	calmo	29.0	23.0
Bologna	21.0	nebbioso	—	29.0	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	25.0	sereno	l. mosso	26.0	21.0
Firenze	23.0	½ coperto	—	35.0	20.0
Roma	26.0	sereno	—	35.0	23.0
Bari	28.0	sereno	calmo	30.0	24.0
Napoli	26.0	sereno	calmo	33.0	24.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	25.0	sereno	calmo	35.0	20.0
Messina	29.0	—	calmo	30.0	23.0
Cagliari	21.0	sereno	agitato	29.0	20.0

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

9 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.5 – Provenienti del vento S W velocità fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 30.2 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 16.82 – Umidità relativa in centesimi 53 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — – Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 33.7 — Minimo 22.8

AVVISI ECONOMICI
Varie

Centesimi 30 la parola – minimo Lire 3.

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso saponi Banfi con dentifricio gratis, supera tutti tapon; toilette per qualità peso. 18-4061.

SAN VITO ROMANO 700 m. affittansi villino ed appartamento in villa. Rivolgersi piazza Costaguti, 14 2° piano dalle 16 alle 18. 20-C

VERA OCCASIONE. Carri strascini completi fusti vuoti vendonsi prezzi convenienti. Napoleone N. 74 13-4072

SIGNORINA francese, perfetta conoscenza italiano praticaufficio, corrispondenza, traduzioni, dattilografia, occuperebbesi ufficio od azienda commerciale, eventualmente negozio.

Scrivere Guihard – Borgo Pio 16 Roma. 22-4072

SIGNORA anziana buona educazione, istruzione, diplomata infermiera, abile cucina igienica, assisterebbe convalescente, persona bisognevole cure — Tessera 234461 posta — 18-4074

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè
più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Dopo qualche tempo Morfeo ebbe compassione di quei due poveri vecchi corpi agitati e fece scendere su di essi il momentaneo oblio delle vanità del mondo.

Le eccellenze coniugate giunsero a Roma con sole quattro ore di ritardo — evidemente il nuovo Direttore Generale si era messo sul serio a riorganizzare il servizio ferroviario — e scesero al Grand Hôtel. Un imminente ministro non poteva scendere ad un piccolo hotel e, d'altra parte, donna Ines aveva pensato che dal Gran Hôtel al Ministero non vi sono che due passi.

Alle otto del mattino seguente, scendendo Via Nazionale in carrozzella per recarsi da Bocconi, ambedue lanciarono una tenera occhiata verso via Napoli ed ebbero, come in un lampo, la visione del loro portone. Da Bocconi il generale fu rivestito da capo a piedi, proprio come si deve, con una bella redingote ben chiusa che gli marcava leggermente la vita, guanti gialli, scarpe al cromo, cilindro e bastone se non da maresciallo quasi da ministro.

Quando tutto fu pagato ed il generale stava già per avviarsi, per fortuna, un commesso ricordò che occorreva staccare l'etichetta da ogni capo del vestiario, altrimenti l'on. Astuti avrebbe potuto fare rapidamente il conto — L. 375. 85 — del costo dell'equipaggiamento completo del suo futuro collaboratore militare.

Poichè vi era ancora tempo, e non bisognava arrivare troppo in anticipo per non addimostrare una soverchia premura, passarono un momento da Aragno. Quivi la giudiziosa donna Ines fornì al marito gli ultimi consigli colla stessa premura e colla stessa delicatezza che avrebbe usato verso una figlia partente per il viaggio di nozze. Poi il Generale partì solo, in carozzella per i Prati di Castello, solo perchè la moglie ritenne che era più serio, mentre la fida compagna gli gettava dietro il suo saluto augurale: «In bocca al lupo!»

Il generale Ioze venne ricevuto, alla villa Astuti, dall'on. Veraci il quale si congratulò molto con lui per la bella scelta che era stata fatta e lo pregò di volere attendere alcuni minuti essendo S. E. l'on. Astuti, in quel momento occupato coll'ammiraglio Acquadolce.

Il generale, rimasto solo nel salottino, venne a trovarsi in quella condizione psicologica poco piacevole nella quale si trovano coloro che attendono per presentarsi ad un esame definitivo e non vi sono affatto preparati.

Il colloquio dell'on. Astuti coll'ammiraglio Acquadolce volgeva alla fine. I due illustri uomini erano andati perfettamente d'accordo sulle linee generali

— Creda a me, Eccellenza — dicova l'ammiraglio — ciò che occorre all'Italia è una forte marina: navi, navi e navi. Lo ha detto anche il nostro Poeta: vivere non è necessario, è necessario navigare. Al giorno d'oggi la vittoria è data dal dominio del mare. Il *sea power* occorre, niente altro. Un paese, come il nostro, gettato attraverso il Mediterraneo, deve guardare al mare. Le Alpi sono sciocchezze, il nostro vero confine è il mare. L'esercito è una tradizione che si può conservare, io non voglio discuterlo, ma ciò che è necessario una forte marina: navi, navi e navi.

— Già — rispose S. E. — dicono lo stesso anche i costruttori navali ed i fabbricanti di corazze. Ed, a proposito, che ne pensa, Ammiraglio, dei sottomarini?

— Sciocchezze! — I sottomarini sono giocattoli da fanciulli, utopie di menti esaltate, pazzie di nevrastenici. Purtroppo siamo costretti anche noi a seguire la moda, e bisogna pure che anche noi ne abbiamo qualcuno, tanto per non farci dare dei retrogradi, ma le assicuro, Eccellenza, che, se domani venisse la guerra, il primo ordine che darei sarebbe quello di mettere a secco i sottomarini. In tempo di pace si può scherzare, ma in tempo di guerra bisogna fare sul serio. L'avvenire della marina da guerra è limpidamente tracciato: dreadnaught, superdradnaught, ultra super dreadnaught.

— Già — rispose S. E. — dicono lo stesso anche i costruttori navali ed i fabbricanti di corazze sarà buona politica di governo assecondarli.

— Certo — concluse l'ammiraglio — sono persone che se ne intendono.

— Evidentemente — soggiunse l'Astuti — evidentemente. Allora siamo d'accordo, ammiraglio, Ella assume il ministero. La ringrazio molto del suo concorso e spero che, oltre tutto, Ella sarà lieto del fatto che durante il prossimo carnevale, all'Argentina, avremo la completa trilogia Wagneriana.

— Lietissimo Eccellenza, tanto più che mia moglie, una tedesca autentica, adora la patria musica.

— Tutto allora va per il meglio, ammiraglio. Ora permetta che io la congedi perchè devo ricevere il generale Iose per il ministero della guerra.

— La ringrazio, eccellenza, di aver pensato a me e non le farò più perdere tempo, tanto più che non ho piacere di incontrarmi col generale Iose.

— Perchè? Lo conos ce?

— Non l'ho mai visto nè sentito nominare, ma; sa, è un ufficiale di terra, meno se ne conosce, meglio è.

— Capisco, capisco — rispose S. E. — meno contatti si hanno, meno occasioni vi sono di disaccordo e più la cooperazione ci guadagna, Arrivederci, ammiraglio.

Questi uscì ed, attraversando il salottino nel quale il generale Iose attendeva, senza salutarlo, lo guardò con un'ariadi superiorità ben marcata la quale dimostrava come essi fossero separati da una insuperabile linea bagna asciuga. Il cuore del non ancora ministro della guerra pulsò con maggiore frequenza quando fu introdotto nel gabinetto dell'on. Astuti il quale gli disse qualche parola di complimento, gli strinse la mano e lo invitò ad accomodarsi entrando subito in argomento.

— Caro ed illustre generale, perdoni se mi sono permesso di incomodarla. Ma tutto ciò che ho udito di bene di lei, del suo ingegno versatile, della sua estesa cultura, della sua forma energia e del suo veramente largo e profondo spirito di organizzazione, mi dovevano necessariamente indurre, a rivolgermi, in questa circostanza, ad un ufficiale dotato in modo così peregrino. Io comprendo perfettamente che ed un soldato, e ad un attivo e valoroso soldato come Lei, debba sembrare un enorme sacrificio l'abbandonare il diretto di comando delle truppe, dei belli e valorosi soldati d'Italia, ma lo sono sicuro, appunto per l'alta stima che ho di essi che nessuno dei nostri valorosi ufficiali generali si lascerebbe sfuggire l'occasione di sottomettersi a tale dolorosissimo sacrificio nell'interesse supremo della Patria, la quale checchè se ne dica, si serve anche del Palazzo di via XX Settembre,.

— Nel suo caso speciale, illustre e caro generale, il sacrificio è ancora più caro perchè ella stava finalmente per godere del meritato riposo ben guadagnato dopo avere per lunghi anni così intensamente servito il Paese. Ma più duro è il sacrificio più da forti è il sostenerlo e la Nazione potrà ancora usufruire di tutto ciò che la sua vastissima mente raccoglie nella sua appena matura giovinezza. – Io però sono certo che noi andremo perfettamente d'accordo sulle vedute generali alle quali si ispira il gabinetto da me presieduto e che Lei non vorrà ricusare l'opera sua, non dico a me, non dico al governo, ma all'Italia che attende ansiosa.

Il generale, che in vita sua non si era mai sentito fare tanti complimenti, rimase oltremodo lusingato da una tale entrata in materia e fece semplicemente un gesto indicante che lui si rassegnava a sacrificare per la Patria le già intravedute culture di cavoli presso Chivasso. L'on. Astuti, rassicurato su questo punto essenziale, seguitò:

Continua